

BIG BOX

RIVISTA DI STRUMENTI E MUSICISTI

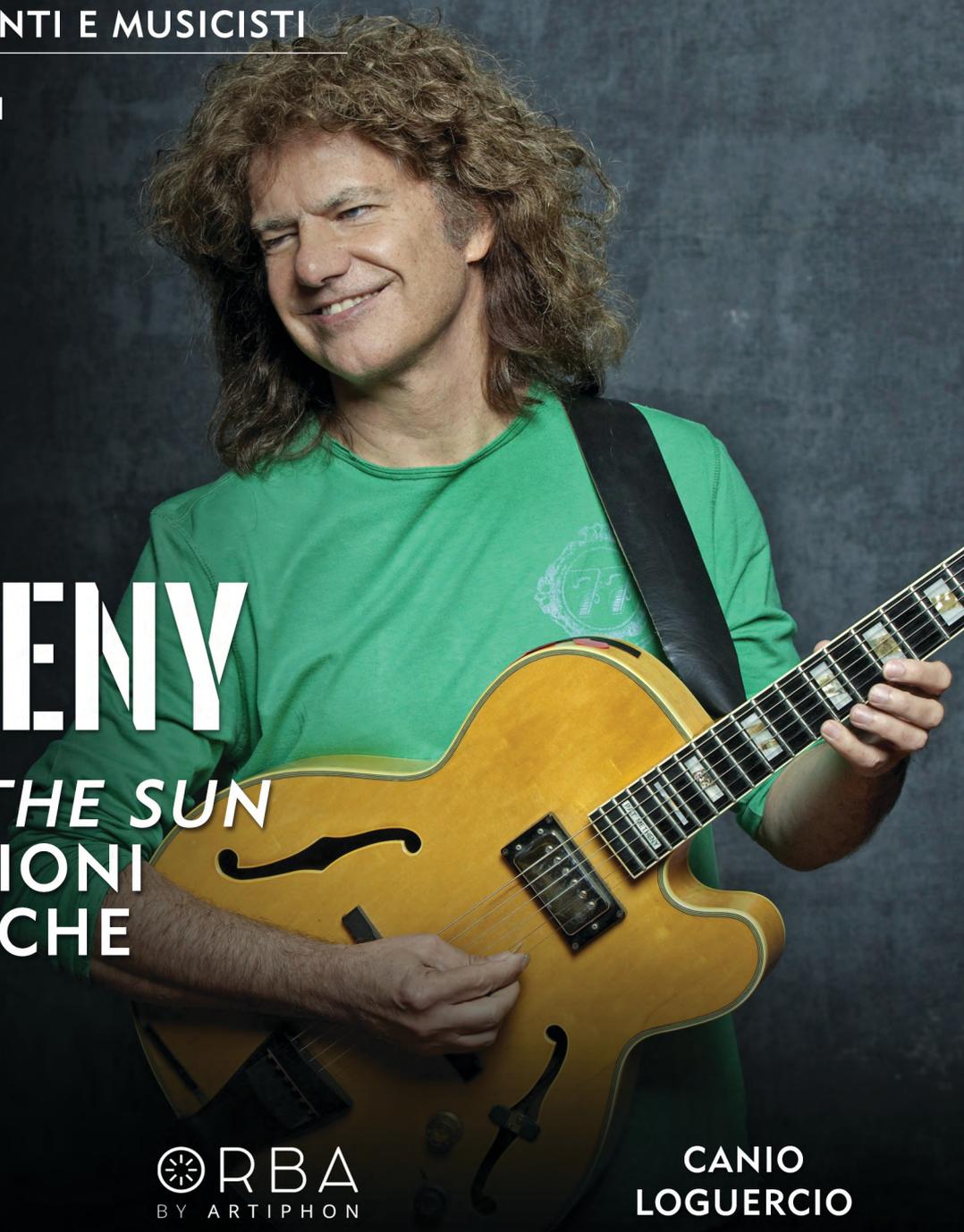
N°74 - Marzo / Aprile 2021

BIMESTRALE A DIFFUSIONE GRATUITA

Intervista a

PAT METHENY

ROAD TO THE SUN
COMPOSIZIONI
CAMERISTICHE



INTERFACCE
AUDIO USB

ORBA
BY ARTIPHON

CANIO
LOGUERCIO



In collaborazione con [StrumentiMusicali.net](https://www.strumentimusicali.net)

Le 10 interfacce audio USB destop
più vendute online

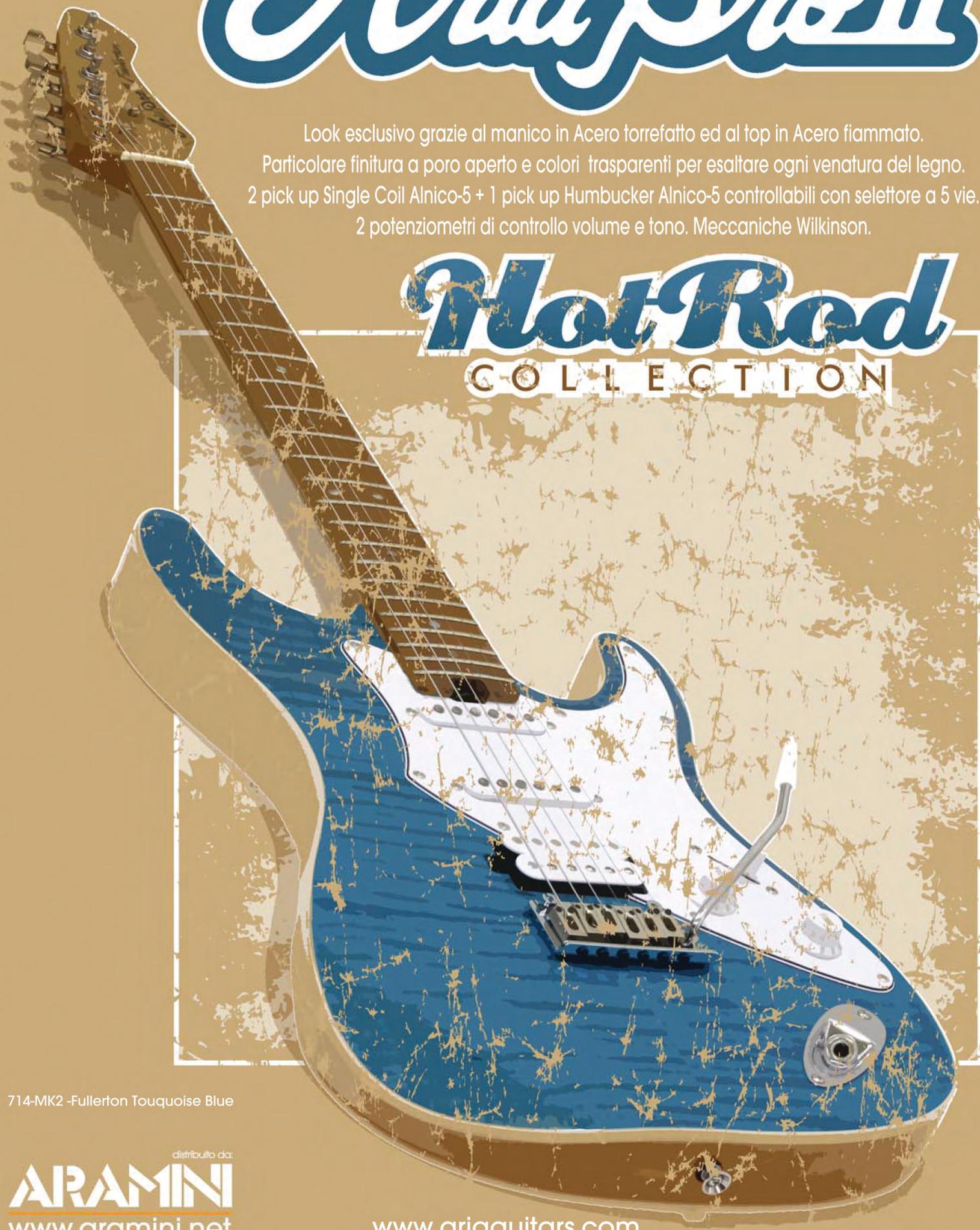
Il piccolo synth/looper controller
portatile che permette a tutti di
comporre divertendosi

*Ci Stiamo Preparando al Meglio
verso nuovi orizzonti della canzone
d'autore dialettale*

Aria Pro II

Look esclusivo grazie al manico in Acero torrefatto ed al top in Acero fiammato.
Particolare finitura a poro aperto e colori trasparenti per esaltare ogni venatura del legno.
2 pick up Single Coil Alnico-5 + 1 pick up Humbucker Alnico-5 controllabili con selettore a 5 vie.
2 potenziometri di controllo volume e tono. Meccaniche Wilkinson.

Hot Rod COLLECTION



714-MK2 -Fullerton Touquoise Blue

distribuito da:

ARAMINI
www.aramini.net

www.ariaguitars.com

ARTURIA®



_PolyBrute
A new kind of
polyphonic
analog synth.

PERFORM

ARTURIA POLYBRUTE È IL FRUTTO DI ANNI DI RICERCA E SVILUPPO CHE HANNO PORTATO ALLA REALIZZAZIONE DI UN SINTETIZZATORE UNICO CHE COMBINA AL MEGLIO LA POTENZA DI UN POLYSYNTH E LE CAPACITÀ ESPRESSIVE DEI SUOI CONTROLLI. CON A DISPOSIZIONE DUE OSCILLATORI, SEI VOCI DI POLIFONIA, UN FILTRO STEINER-PARKER E UN FILTRO LADDER 24 DB PER OTTAVA, POLYBRUTE TRAE ISPIRAZIONE DALL'ORMAI TRADIZIONALE LINEA BRUTE DELLA CASA FRANCESE DEFINENDO UN NUOVO STANDARD PER QUELLO CHE RAPPRESENTA ORA LA NUOVA 'AMMIRAGLIA' DEI SINTETIZZATORI ARTURIA.



 **midiware**

musicedu



MUSICISTI INFORMATI

musicedu

informazione e innovazione

febbraio/marzo 2021 | n.05

06

BANDA LARGA ULTRAVELOCE
A CHE PUNTO SIAMO?

20

DANIELA BERARDINO
IL POTERE DELLA DIDATTICA
DIGITALE

30

LA RIPRESA MICROFONICA
DEGLI STRUMENTI AD ARCO

LA FORMAZIONE ONLINE DEI DOCENTI
• IL VALORE DEL CANTO CORALE NELLA
CLASSE MULTICULTURALE • IL SISTEMA
INTEGRATO 0-6 • PERCUSSIONI, RITMO
ED ESPRESSIONE MOTORIA • CANZONI
A SCUOLA CON GIANNI RODARI •
IPLAYPERCUSSION • 10 CANZONI... •
L'INVENZIONE PER L'INTERPRETAZIONE



supplemento al n.78 di BIG BOX
bimestrale a diffusione gratuita

BIG BOX

musicedu

FORMAZIONE E INNOVAZIONE MUSICALE

MusicEdu è la nuova testata dedicata al mondo della formazione musicale. **MusicEdu** mette in contatto chi studia e crea strumenti musicali, editoria e progetti didattici innovativi con chi è impegnato nella formazione musicale a tutti i livelli. L'esperienza e la conoscenza storica di chi si occupa di formazione trovano in **MusicEdu** uno strumento complementare di aggiornamento, utile per non perdere il contatto con una realtà cambiata, complessa, ma fatta anche di storie curiose, utili e stimolanti. **MusicEdu** è anche uno spazio autorevole in cui presentare i progetti attuati nelle scuole musicali pubbliche e private. **MusicEdu** da maggio 2020 su www.musicedu.it.

ANCORA STOP AI GRANDI EVENTI... PER FORTUNA!

Anche il 2021 sarà orfano dei grandi eventi. Il lato negativo di questo riconfermato stop è che, ancora per un anno, i professionisti dello spettacolo impegnati nei grandi tour estivi non potranno lavorare. La manifestazione dei **Bauli in Piazza** tenutasi a Roma qualche settimana fa ha riportato all'attenzione dei media il caso italiano di un settore che pur contribuendo all'economia, e direi anche alla tenuta sociale, del Paese, non viene preso nella dovuta considerazione in momenti di crisi come quello attuale. Accade perché (come ha detto anche Max Gazzè in una estemporanea intervista con *LaPresse* in occasione della manifestazione) il mondo dello spettacolo non ha rappresentanza in Parlamento.

Per decenni il nostro settore si è appoggiato a politici con una visione della musica di tipo amatoriale o ricreativo, assecondati per piaggeria dagli stessi "artisti". Soprattutto, non c'è mai stata un'associazione di categoria autorevole e coesa a cui i politici non competenti potessero affidarsi per capire come muoversi (per questo è nato il **FAS, Forum Arte e Spettacolo**).

Uno dei lati positivi di questo stop ai mega-eventi riguarda invece l'opportunità che abbiamo di incidere sulla visione che il pubblico avrà della musica in futuro. Quando verranno riaperti "in sicurezza" gli spazi per la musica dal vivo, l'assenza dei grandi live e il forte desiderio che le persone hanno di tornare ai concerti saranno un'occasione per diversificare l'offerta musicale anche a livello locale. Con ogni probabilità il pubblico sarà più disponibile dal punto di vista economico (non avrà speso il pur ridotto budget a disposizione per i mega-eventi) e avrà le antenne alzate al massimo perché potrà nuovamente sentirsi la musica addosso dopo quasi due anni di astinenza. Sarà un'occasione per riavvicinare le persone a un'esperienza più intima della musica, almeno complementare a quella pur coinvolgente dei grandi concerti.

I grandi artisti, da parte loro, hanno dimostrato ancora una volta la loro dipendenza dai grandi tour. Nessuno dei big è uscito ora con un nuovo disco, non potendolo promuovere/vendere ai concerti insieme al merchandising degli sponsor che sostengono il mercato della musica in Italia. Prima della fine dell'anno, qualcuno di loro potrebbe ricominciare dai teatri, recuperando una dimensione più adatta alla musica, meno assoggettata alle esigenze degli sponsor extra-settore e più attenta ai lavoratori dello spettacolo di qualità.

Piero Chianura



RIVISTA DI STRUMENTI E MUSICISTI

Direttore Responsabile
Chiara Mojana

Direttore Editoriale
Piero Chianura

Creative Director
Federico Porri
Hanno collaborato
Antonella Bocchetti, Leonardo Chiara, Riccardo Sada

In copertina: Pat Metheny

Stampa
Pixart Printing
Quarto d'Altino VE - Italia

BIGBOX SRL
info@bigboxmedia.it
Sede Legale: via Del Turchino, 8
20137 Milano - Italia
Publisher
Piero Chianura
piero.chianura@bigboxmedia.it
Per la pubblicità su BigBox
info@bigboxmedia.it

Distribuzione gratuita

Autorizzazione presso il Tribunale di Milano n.383 del 16/10/2012

© Tutti i diritti di riproduzione degli articoli pubblicati sono riservati. Manoscritti, disegni e fotografie inviati alla redazione non si restituiscono se non richiesti. Informativa ai sensi dell'art.

10 della Legge 675/96 e del D.P.R. 318/99

I dati personali raccolti saranno oggetto di trattamento (come definito dall'art. 1, 2° comma, let. B, L. 675/1996), anche mediante l'archiviazione automatizzata nel sistema informatico di BigBox srl s.u., esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento dei servizi proposti.



L'ORIZZONTE DI ANDREA CERVETTO

Incuriositi dal singolo "Uno di questi giorni", che ha anticipato l'uscita dell'album *Horizon* (edizioni VideoRadioChannel) del chitarrista/cantante scelto personalmente da Brian May dei Queen per la band del musical *We will rock you* nel 2009-2010, ci siamo immersi nelle sonorità del nuovo album di questo musicista, tra i più credibili chitarristi rock italiani degli ultimi vent'anni. Chitarrista elettrico di formazione classica, **Andrea Cervetto** fa ufficialmente parte dei nuovi New Trolls e ha collaborato con personaggi quali Ronnie Jones, Alberto Radius e Bernardo Lanzetti. Abbiamo usato per Cervetto l'aggettivo "credibile" perché è raro trovare in Italia altri chitarristi in grado di eseguire con chitarra e voce brani del repertorio rock anni Settanta con la sua qualità tecnica ed espressiva (chitarristica e vocale). Il suo studio approfondito del repertorio dei Dire Straits lo ha portato a collaborare con Jack Sonni (chitarrista a fianco di Mark Knopfler nella storica band inglese) e, dopo aver impressionato Brian per il già citato *We will rock you*, è riuscito ad affrontare egregiamente anche il repertorio "hendrixiano", scrivendo insieme a Giancarlo Berardi (fumettista, scrittore e regista) *The Jimi Hendrix Revolution*, uno spettacolo teatrale dedicato al mitico chitarrista di Seattle, del quale ha reinterpretato i brani più noti insieme ad Alex Polifrone (batteria) e Fausto Ciapica (basso). E così, dopo essere rimasto folgorato in giovane età dai Beatles ed essersi poi misurato con i chitarristi che hanno fatto la storia della musica rock (Andy Summers compreso), con due anni trascorsi negli Stati Uniti, coinvolto in diverse produzioni live e di studio americane, Andrea Cervetto arriva (solo) oggi a produrre un album di pezzi registrati insieme ai fratelli **Alex** (batteria) e **Paolo** (basso) **Polifrone**. Ma, a parte il primo brano del disco, "Uno di questi giorni" e l'ultimo, "Un amore da vivere", classica ballad rigorosamente su chitarra acustica, tutte le altre track sono strumentali. Il disco esprime tutte le doti del chitarrista Cervetto (endorser Yamaha), ma le due canzoni in italiano hanno l'aria di essere un anticipo di quello che potrebbe essere il Cervetto song-writer di domani (magari con un più accurato lavoro sui testi) in maggior continuità con i progetti che hanno caratterizzato la sua carriera fino a oggi (PC).



MILANO SAXOPHONE QUARTET

È la qualità del progetto musicale a portare il Milano Saxophone Quartet a farsi apprezzare ovunque. **Damiano Grandesso**, **Stefano Papa**, **Massimiliano Girardi** e **Livia Ferrara**, poco più che ragazzi, costituiscono questa formazione, nata come gioco di studio tra le mura del conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano. Di estrazione classica, ma di curiosità molto ampia, il Milano Saxophone Quartet è riuscito a conquistare la scena musicale internazionale. I quattro musicisti hanno gusti musicali differenti e personalità persino contrastanti tra loro, ma queste differenze hanno creato una perfetta intesa fondata sul valore di squadra.

Il programma scelto a seconda delle aspettative del pubblico viene eseguito rigorosamente a memoria, con precisione tecnica e fantasia, caratteristiche che non sfuggono per prima a Floraleda Sacchi, direttrice artistica del Lake Como International Music Festival, che li invita. Subito dopo, la vittoria del Tour *Musica Ficta*, proposto dalla stessa Sacchi alla SIAE: 11 concerti di musica italiana in 11 stati Europei. E quindi: Montenegro, Serbia, Slovenia, Croazia, Portogallo, Spagna, Francia, Svizzera, Belgio, Repubblica Ceca, Austria. Il programma proposto comprende rielaborazioni di lavori di Giuseppe Verdi, Domenico Scarlatti, Gioacchino Rossini, Gianfrancesco Malipiero, Giacomo Puccini, arrangiati da Alberto di Priolo, Salvatore Sciarrino, Gaetano di Bacco, PierDamiano Peretti e dagli stessi componenti del gruppo. Nel 2019 inizia il tour finanziato tutto, o quasi, dalla SIAE. L'ultimo concerto viene eseguito ad Avila in Spagna, prima dell'arrivo del Coronavirus. Le restrizioni e i problemi di viaggio legati alla diffusione del virus interrompono a metà il lavoro del MSQ, che riprenderà il prima possibile per concludersi a fine Giugno 2021. Il Milano Saxophone Quartet però è un gruppo di professionisti che fanno di questa formazione il loro vero e proprio mestiere e così non si sono fermati ad attendere: "Guardiamo al Covid come a una opportunità per riflettere su come reagire con un prodotto migliore" commenta all'unisono il quartetto.

Info: <https://milanosaxquartet.com/>





spin your sound right round

SERIE **ICOA**[®]

I DIFFUSORI PA COASSIALI E WOOFER

Goditi la libertà di portare al tuo pubblico un sound pieno e potente, proprio come hai sempre sognato. Il woofer caricato offre una potenza e un'ampiezza di banda audio completa, con bassi autentici. Ora sei libero di scegliere se utilizzare i diffusori coassiali come diffusori PA o come monitor (da 12" o 15"). Infatti, i diffusori attivi e passivi della serie ICOA di LD Systems sono davvero versatili: grazie alla struttura coassiale, è possibile ruotare di 90° (insieme al logo) la tromba del driver CD ottimizzata con metodo BEM e ottenere così l'angolo di emissione ottimale per il tuo diffusore attivo. Disponibili anche in versione bianca, nel modello BT il diffusore attivo coassiale vanta anche la funzionalità di streaming Bluetooth, mentre i subwoofer attivi (da 15" e da 18") completano la serie ICOA.



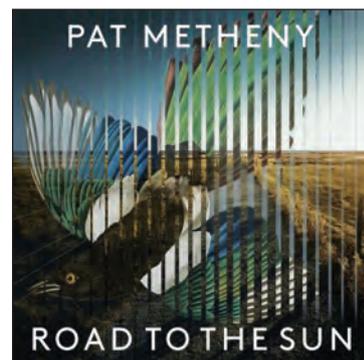
turn your world upside down at
ld-systems.com

DESIGNED & ENGINEERED IN GERMANY

 LD Systems[®] is a registered brand of the Adam Hall Group.

LDsystems 
free your sound

PAT METHENY. LA NUOVA SFIDA: COMPORRE MUSICA DA CAMERA



PIERO CHIANURA

Il bello degli artisti affermati più curiosi è che sono in grado di sorprenderti con le loro svolte artistiche imprevedibili. Pat Metheny, chitarrista americano convenzionalmente ascrivibile all'area jazz, è appena uscito con *Road To The Sun*, album a due facce in cui il chitarrista Jason Vieux da un lato ("Four Paths Of Light") e il Los Angeles Guitar Quartet dall'altro ("Road To The Sun") eseguono partiture di musica da camera scritte per loro da Metheny. Bonus track una originale versione della composizione "Für Alina" di Arvo Pärt eseguita dallo stesso Metheny sulla sua chitarra Manzer Pikasso a 42 corde.

BigBox Quali aspetti della tua vita di musicista ritieni più impegnativo, suonare dal vivo, improvvisare o comporre musica per altri?

Pat Metheny Non direi che un aspetto della mia vita di musicista sia più difficile di qualsiasi altro: raramente si pensa che essere musicista sia uno dei modi più difficili di vivere, soprattutto se le tue aspirazioni guardano agli incredibili livelli di realizzazione che tanti grandi musicisti hanno raggiunto nel corso della loro vita. Oggi sto cercando di comprendere cos'è la musica nel suo senso più ampio e come funziona. Una cosa grandiosa dell'essere un musicista, a cui sia concesso di restare su questo pianeta per un po', è una crescente consapevolezza di come la musica al suo meglio possa aiutare a misurare le cose che appaiono fondamentali, almeno per me.

Direi che buona parte della musica che ho creato in questi anni è stata determinata dal talento delle persone che ho potuto invitare a far parte del mio gruppo o dei progetti che riflettevano i miei interessi in quel momento. La definizione del mio ruolo principale in tutti questi anni è probabilmente quella di "band leader" che scrive la maggior parte della musica. Un leader che ha sfruttato tutti i punti di forza, i talenti e le abilità delle persone che hanno scelto di unirsi a me lungo la strada. Inoltre, penso sia una buona idea individuare ciò in cui le diverse persone sembrano non essere così brave, cercando di andare nella direzione più positiva, perché spesso questo influisce sui risultati durante il processo di composizione e posso dire che questo è ciò che è accaduto anche per questo disco.





Los Angeles Guitar Quartet con Pat Metheny (al centro)

BB Quanto è difficile comporre musica da camera?

PM Riguardo sia al LAGQ che a Jason ero consapevole non solo del loro modo di suonare, ma anche del fatto che la natura dei loro incredibili talenti e abilità richiedeva musica scritta e non improvvisazioni. La loro tradizione impone al compositore di dettagliare sulla pagina ogni singolo aspetto di ciò che deve essere eseguito, creando notazioni che possano essere comprese e utilizzate non solo da questi musicisti, ma anche da altri esecutori in futuro. Questo è il bello della musica scritta e composta. Immagino che questa sarebbe la definizione di ciò che la maggior parte delle persone chiamerebbe "musica classica". Ciò non vuol dire che non abbia mai scritto tonnellate di partiture musicali prima d'ora, ma una differenza fondamentale è che in precedenza la mia attenzione si era concentrata prevalentemente sulla musica scritta in funzione di ambienti per improvvisare, talvolta come indicazioni per arrangiare. Questi brani sono un'altra cosa perché ho assunto il compito di dire che questi pezzi sono non soltanto per questi esecutori

o per questa performance, ma per qualsiasi altra occasione futura in cui un musicista possa essere in grado di suonare questi pezzi per ottenere la storia completa. E in questo tipo di scrittura che esclude ogni possibilità di improvvisare c'è un tipo di piacere unico che riguarda il sapere che cosa di quello che è scritto sulla pagina può reggere. È come se si trattasse di un set completo di istruzioni per arrivare a quel preciso risultato musicale.

BB Quali sono gli elementi interpretativi di Jason Vieaux che ti hanno stimolato di più nel comporre i brani da lui eseguiti in *Four Paths Of Light 2* e quale tipo di approccio compositivo hai avuto invece nella scrittura per il quartetto?

PM La chitarra solista è una delle più grandi sfide, indipendentemente dal contesto. Il primo concerto di Jason a cui ho assistito è stato più o meno nel periodo in cui lui stava arrivando sulla scena musicale. Il suo modo di suonare Bach è assolutamente spettacolare e penso che quello sia stato il momento in cui è stato

piantato il seme che mi avrebbe portato un giorno a voler scrivere qualcosa per lui. E potrei dire la stessa cosa del Los Angeles Guitar Quartet, perché ascoltarli dal vivo ha davvero acceso la mia immaginazione. Il LAGQ è stato una vera forza nella divulgazione della formazione del quartetto di chitarre. Tutti sappiamo che più chitarre possono creare un suono eccezionale e che in un contesto come questo, che impone alcune specificità nella scrittura delle parti, è possibile eludere quelle cose non così interessanti che a volte possono verificarsi quando suonano più chitarre insieme. Avere avuto a disposizione una chitarra a 7 corde è stato davvero utile per ottenere alcuni voicing più aperti e avere il supporto di note gravi extra che la 7 corde ti dà.

BB *La sezione finale di "Road To The Sun n.4" sembra un omaggio alle "tecniche estese" contemporanee per chitarra. In questo progetto, però, non ti sei soffermato molto su questo aspetto della scrittura contemporanea.*

PM Io non penso davvero a un modo di suonare più "esteso" di qualsiasi altro: cerco solo di trovare un modo per conciliare ciò che sento in un certo momento cercando di trovare risposte alle domande che mi vengono poste dalla situazione in cui mi trovo.

BB *Quali compositori e interpreti di musica per chitarra classica hai ascoltato o amato di più e che ti hanno influenzato anche in passato?*

PM È sempre difficile per me affrontare domande che riguardano i generi musicali. La musica è per me una cosa sola, grande e unica che vive in un regno senza confini. Quando penso alla comunità dei musicisti moderni, di cui sono così fortunato a far parte, vedo un gruppo di persone qualificate in modo univoco che potrebbero suonare altrettanto facilmente con Beyonce una sera e con la New York Philharmonic quella successiva o con qualsiasi altro degno progetto musicale, oltre a essere sciolto nel linguaggio dell'improvvisazione moderna: la propria identità o concezione sonora distintiva dovrebbe esprimersi all'interno del contesto in cui ci si trova. Nel caso di Road To The Sun, i musicisti possono trovare il loro posto nella musica attraverso l'interpretazione del materiale scritto in partitura. Sia con Jason che con il LAGQ, volevo offrire loro un ambiente dotato di quel



Jason Vieaux (foto: Tyler Boye)

tipo di cose che mettessero in evidenza i musicisti fantastici che sono, ma anche di cose che li spingessero in luoghi in cui normalmente non potrebbero andare. Detto questo, ammiro molto Leo Brouwer.

BB *Ha mai ascoltato compositori italiani come per esempio Angelo Gilardino, Carlo Boccadoro o lo stesso Ennio Morricone? In loro c'è quella rotondità che viene spesso riconosciuta come una tua caratteristica... Se non li hai ascoltati, ci sono musicisti o compositori italiani di altri generi musicali che apprezzi?*

PM Non conosco Angelo Gilardino o Carlo Boccadoro ma seguirò la tua raccomandazione e li ascolterò... Naturalmente, il Maestro Morricone è tra i miei primi 5 musicisti preferiti di tutti i tempi. E per quanto riguarda la musica italiana in generale, probabilmente Puccini e Verdi sono in cima alla mia lista per la loro capacità di creare strutture melodiche genuine e autentiche, una cosa davvero difficile da fare.

BB *Ci sono musicisti non più vivi con cui avresti voluto suonare o comporre?*

PM Sì. I contrabbassisti Paul Chambers e Sam Jones.

BB *C'è qualche musicista che hai ascoltato di recente e che ti ha impressionato?*



La Picasso Guitar costruita nel 1984 da Linda Manzer (foto piccola a destra)



PM Mi piace il brano "Driver's License" di Olivia Rodrigo. È difficile creare una pura e semplice scrittura diatonica che continui a muoversi e lei lo ha fatto davvero. Ovviamente mi piace Jacob Collier. La sua versione di "Moon River" è uno degli arrangiamenti più magistrali di sempre. Mi piacciono gli svedesi Dirty Loops e, più vicino alla mia comunità in generale, James Francies e Joe Dyson.

BB Hai mantenuto i rapporti con Linda Manzer? La sua chitarra Picasso è il motore della tua splendida versione di "Für Alina" di Arvo Pärt. Come è nata l'idea di usare questo strumento per questo brano?

PM Ovviamente! Linda continua a essere una delle mie migliori collaboratrici e una delle migliori persone del pianeta. "Für Alina" è un noto brano per pianoforte, ma per qualche motivo quando l'ho sentito per la prima volta, l'ho immaginato sulla 42 corde perché si adatta quasi perfettamente al registro che quello strumento è in grado di sostenere. Sulla Picasso era difficile rimanere assolutamente fedeli ai vincoli letterali del mandato del "tintinnabulum" di Pärt, ma quando ho accettato la sfida del pezzo, ho trovato una direzione leggendo una nota chiarificatrice del compositore sulla partitura che chiede che il pezzo venga eseguito "In {un} modo calmo e sollevato, ascoltando il proprio io interiore". Ciò mi ha portato ad affrontare la prima linea melodica in un modo più improvvisato per la seconda delle tre riprese, con letture più letterali della partitura in due registri diversi su entrambe le parti.

BB Hai vissuto dei momenti in cui la tua musica è stata ispirata dagli strumenti, come quando hai suo-

nato il guitar synth?

PM Sì, a volte un nuovo strumento può aprire una finestra su alcune aree a cui potresti non aver pensato prima. Questo è uno dei punti di forza della chitarra, che rimane sempre un po' indefinita e aperta.

BB Quali sono le chitarre o gli strumenti a cui sei più affezionato oggi?

PM Di recente ho capito di essere un bravo pianista. Non avevo mai veramente provato a suonare qualcosa, anche se negli anni ho scritto quasi tutta la musica al pianoforte. È circa cento volte più facile della chitarra!

BB Cosa ti ha spinto a collaborare con Ibanez e quali progetti hai con loro nel futuro?

PM Ibanez è una certezza. Presto uscirà un nuovo modello su cui sto indirizzando il mio recente interesse per le chitarre elettriche pre-war in un modo abbastanza preciso ed eccitante. Ibanez, come Linda, è stato per me un partner fantastico in questi anni.

BB Cosa ne pensi del modo in cui la musica digitale sta cambiando il rapporto tra musicisti e ascoltatori sia dal vivo che nella vendita dei dischi?

PM Non me ne preoccupo davvero troppo. Una delle cose migliori dell'essere un musicista è che quando ti svegli la mattina, non importa cos'altro stia succedendo nel mondo. Un Sib resta sempre un Sib...

Si ringrazia per la collaborazione Chiara Corbia, Giampietro Giachery e Donato Brienza.



CANIO LOGUERCIO. OLTRE LA CANZONE DIALETTALE

PIERO CHIANURA

Dopo essersi aggiudicato nel 2017 la Targa Tenco per il miglior album in dialetto con *Canti, ballate e ipocondrie d'ammore*, il cantautore/performer di origine lucana ha rilasciato a fine 2020 *Ci stiamo preparando al meglio* (Squilibri Editore), nuovo album in cui spicca il lavoro di arrangiamento e produzione di Rocco Petruzzi, tastierista con cui aveva fondato negli anni Ottanta i Little Italy.

Le rivisitazioni di celebri canzoni d'autore e classici della musica napoletana contenuti nel disco sono connotati da un arrangiamento raffinato che impreziosisce i testi in italiano e napoletano, allontanandosi dagli stereotipi della produzione cantautorale in dialetto.

BigBox Raccontaci l'idea di partenza del disco.

Canio Loguercio Dopo aver ricevuto tre anni fa la Targa Tenco, ho continuato a scrivere in napoletano anche per questo disco, ma questa volta senza il supporto di Alessandro D'Alessandro, un organettista bra-





ROCCO PETRUZZI. LA RICERCA SONORA INTORNO ALLE PAROLE

La vocalità delicata di Canio Loguercio avrebbe potuto mal sopportare un arrangiamento ricco e complesso distante dalla classica formula cantautorale. E invece il lavoro di produzione e arrangiamento di Rocco Petruzzi (stretto collaboratore del compianto Pino Mango e autore egli stesso di colonne sonore) è riuscito a confezionare su voce e testi di *Ci Stiamo Preparando al Meglio* un vestito su misura.

BB *I Little Italy che fondaste tu e Canio negli anni Ottanta guardavano ai Talking Heads, prodotti da Brian Eno...*

Rocco Petruzzi Personaggi come Brian Eno e Daniel Lanois hanno dato l'impronta a tutta la musica degli ultimi 20/30 anni. E stato anche grazie a loro che, quando cominciai a produrre i dischi di Mango, decisi di tirar fuori dagli strumenti elettronici quel calore che per me ha sempre contraddistinto certa musica elettronica. Quando Canio mi ha chiamato per produrre il disco, siamo partiti da "Mia cara madre", brano che raccoglie contributi vocali di ragazzi migranti che hanno registrato sui loro telefonini. Ho deciso di partire subito incrociando musica internazionale, classica orchestrale e ritmiche moderne. In generale, fare uscire nel mix tutte le registrazioni vocali, anche quelle di Canio, è stato il 50% del lavoro. Poi ho voluto dare anche un taglio pop a canzoni che in partenza non l'avevano. I pezzi del disco sono stati prodotti in momenti diversi e così ho dovuto anche dare a tutti un suono comune. Alla fine, il disco ha una luce che a me piace molto.

BB *Avevi in mente qualche riferimento di produzione internazionale?*

RP Una volta ascoltavo molta musica perché, stando sempre nei primi posti in classifica, era per me un dovere restare aggiornato. Poi però ho capito che in Italia è inutile ascoltare Peter Gabriel per poi finire a produrre artisti che non hanno molto a che fare con quel mondo musicale. Così ho deciso di pensare a un mio suono, tenendo presente che ho anche lavorato molto per il cinema, a fianco di compositori come Andrea Guerra, Paolo Bonvino per i film di Muccino e con Morricone.

BB *Come hai lavorato sui suoni orchestrali?*

RP All'inizio volevo usare solo violino e violoncello per fare da contrappunto alle melodie di Canio. Per far vivere anche la ritmica, ho poi creato dei contrappunti anche con altri strumenti e così, alla fine, è venuto naturale muovere l'ar-

vissimo che aveva dato all'album precedente un'aria molto acustica. Nel mondo dei cantautori c'è una grande attenzione per i testi e si pensa che la musica debba essere solo una chitarra, il che è certamente una qualità perché una canzone risulta così ben definita nella sua asciuttezza e si presenta per quel che è. Questa volta, però, ho voluto sperimentare una forma che andasse oltre la melodia e l'armonia, lasciandomi prendere la mano sull'arrangiamento. Per esempio, in questo disco ho ripreso "Quando vedrete il mio caro amore", una canzone portata al successo da Donatella Moretti nel 1963 e arrangiata da Ennio Morricone, ma ascoltandola ho voluto fare una ricerca approfondita su quanti brani di quegli anni fossero stati arrangiati da personaggi come Morricone, Bacalov, ecc., che hanno fatto il suono della canzone italiana, rendendola famosa nel mondo e di quanto questa dimensione sonora non sia secondaria nel riuscire a far entrare una canzone nella memoria collettiva. Ho la fortuna di avere amici musicisti come Rocco Petruzzi, con cui mi sono ritrovato dopo tanti anni e che mi ha aiutato in questa direzione.

BB *Hai citato Morricone e Bacalov, due grandi delle colonne sonore. Questa attenzione nei confronti della musica per le immagini ti ha portato anche a realizzare video d'autore per promuovere il disco...*

CL Penso anche di aver fatto un cd anche bello esteticamente, ma oggi la musica si diffonde ormai attraverso le immagini, il che è anche interessante perché ti permette di sperimentare ogni nuova forma di espressione per inventare cose nuove.

BB *Cosa spinge allora a pubblicare dischi oggi?*

CL È quel vizio che hai da ragazzino di comporre insieme agli altri musica senza pensare a che sbocco potrà avere. Grazie al successo del disco precedente ho anche avuto modo di suonare molto dal vivo cre-

BIGBOX

FIRME

ando quindi un pubblico che ho coltivato anche sui social. Faccio musica con tranquillità, consapevole che nel mercato discografico italiano non c'è spazio per le produzioni intermedie, quelle che non guardano solo a Sanremo, per capirci. In questo momento sto preparando la versione live del disco e, non avendo impegni con l'etichetta, posso sperimentare soluzioni alternative all'impianto del disco. Sto pensando a una versione con violoncello, tromba, chitarra e batteria e percussioni, reinventando nuovamente i suoni per il live.

BB *La melodia e la tua espressività vocale sono appigli sufficienti per ricordare al pubblico le canzoni...*

CL E tra l'altro, non essendo io un cantante particolarmente virtuoso, a volte la melodia la sento più come un fatto interiore che tecnico. Le note sono spesso quelle della musica che la sostiene anche perché il mio modo di cantare è un po' dinoccolato...

BB *Anche per questo, le tue rivisitazioni di brani di altri*

monia con parti orchestrali più complesse.

BB *Con quali strumenti ha lavorato?*

RP Ho usato Logic per scrivere e le librerie di suoni Kontakt, ma ho anche librerie che ho messo a punto io negli anni, sistemando i timbri per poterli suonare sulla tastiera. Oggi il mondo dell'arrangiamento non ha ancora percepito che da qualsiasi cosa se ne può creare un'altra. David Byrne dice che siamo dei replicanti... che non significa copiare.

BB *C'è un brano in particolare su cui vuoi raccontare un aneddoto che identifichi il tipo di produzione fatto?*

RP Ci sono alcune cose che riguardano l'incontro della parola con la canzone. Lavorando per tanti anni con Mogol, con Pino Mango e con Panella, ho appreso il significato della bellezza del testo di una canzone. L'ho capito quando un montatore mi disse che il tempo di un brano era sbagliato perché non seguiva il tempo della luce delle immagini. Nelle canzoni, saper dare lo spazio alle parole è la chiave... anche se nel disco ammetto di aver esagerato un po' rispetto a quello che avrei potuto fare.

autori sono molto lontane dagli originali.

CL Le ho interpretate molto liberamente. Penso a "Incontro" di Francesco Guccini, che ha mosso alcune critiche tra i "gucciniani" forse proprio perché mi sono allontanato dalla forma chitarra e voce...

SoundSation Rider PRO

CORPO IN FRASSINO
TASTIERA ACERO/PALISSANDRO
MECCANICHE AUTOBLOCCANTI
PONTE E PICK-UP WILKINSON
HUMBUCKER SPLITTABILE



equipped by
Wilkinson



ALWAYS READY FOR A RIDE.

'MY WORD IS IMPRESSIVE... A GUITAR THAT PUNCHES FAR ABOVE ITS PRICE TAG... THE FIT AND FINISHES ARE EXCELLENT AND WILKINSON PICK UPS SOUND GREAT'

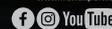
GUITAR INTERACTIVE MAGAZINE (UK)

'PERSONALITÀ DEL MARCHIO, OTTIMA COSTRUZIONE, OTTIMO HARDWARE, OTTIMI MANICI, TASTIERE RIFINITE, PREZZO... IRRESISTIBILE.'

AXE MAGAZINE (IT)

Distribuzione esclusiva
FRENEXPÖRT

www.frenexport.it



DIFFUSORE PORTATILE MOVE 8

THE BATTERY-POWERED ALL-ROUNDER

DIFFUSORI SERIE SONAR

THE MODERN ART OF SOUND

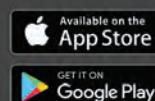
MASSIMO CONTROLLO A PORTATA DI MANO >



- 2 batterie in dotazione
- Fino ad 11 ore di autonomia
- Funzione Karaoke
- Simulatore amplificatore chitarra
- Mixer a 4 canali
- Bluetooth 5.0
- APP per il controllo remoto (iOS e Android)



- Linea di diffusori amplificati in plastica 10" - 12" - 15" e sub 15" in legno
- DSP a 24 bit
- Display a colori
- 3 preset (Live, DJ, Monitor)
- EQ a 3 bande
- Bluetooth 5.0
- APP per il controllo remoto (iOS e Android)



THE SOUNDMAKERS

sisme
DISTRIBUISCE QUALITÀ

www.sisme.com

LE 10 INTERFACCE AUDIO USB DESKTOP PIÙ VENDUTE NEL 2020-2021

LEONARDO CHIARA



La condizione di isolamento imposta a noi musicisti in questo disgraziato momento storico ha portato con sé anche qualche nota positiva. Per esempio, ci ha dato il tempo per approfondire la pratica della registrazione casalinga, obbligandoci ad allestire un piccolo studio di registrazione di qualità. Poiché questo processo di aggiornamento tecnologico è ormai avviato, abbiamo deciso di dedicare il primo di una serie di articoli dedicati ai prodotti più richiesti dai musicisti, iniziando dalle interfacce audio USB (chiamiamo invece "schede" i circuiti stampati da alloggiare all'interno dei computer). Ci occuperemo solo di quelle in formato desktop rivolte proprio alle applicazioni home e project studio o per produzioni mobili, il cui prezzo di acquisto non è superiore alle 500,00 euro... più o meno.

NOTE SULLA CLASSIFICA

Trattandosi di una tipologia di prodotto utilizzabile in applicazioni anche molto diverse, non aveva senso segnalare le "migliori interfacce USB in assoluto". Per aiutare nella scelta, abbiamo preferito invece spiegare i parametri importanti, sulla base dei quali ciascuno potrà valutare il miglior acquisto secondo le proprie necessità, ma partendo da ciò che è al momento disponibile sul mercato. La classifica presenta le 10 interfacce audio USB in formato desktop più vendute sulla piattaforma di e-commerce **Strumentimusicali.net** nel periodo compreso tra il 1 gennaio 2020 e il 31 marzo 2021.

Raccogliere dati sul numero complessivo di interfacce audio vendute da tutti i negozi italiani sarebbe stata un'operazione impossibile, ma affidandoci a Strumentimusicali.net, il negozio italiano che vende di più in assoluto (circa il triplo rispetto al secondo negozio di maggior successo nel nostro Paese) possiamo avere un campione statisticamente significativo.

Le dieci interfacce in classifica sono quelle che i musicisti hanno giudicato le più convenienti, le migliori in funzione delle loro necessità o, banalmente, le più popolari o... le meglio pubblicizzate dalle aziende. Possiamo partire da queste per riflettere sulle nostre scelte, anche allargando la nostra curiosità nei confronti di altri modelli non presenti in questo articolo. I prezzi indicati per ogni prodotto sono quelli di base. Quelli reali, stabiliti dal rivenditore al momento del vostro acquisto, potrebbero essere anche sensibilmente inferiori. Alcune delle interfacce citate fanno anche parte di convenienti pacchetti dedicati alla registrazione su computer costituiti da interfaccia, microfono a condensatore e cuffie (software incluso).

COSA GUARDARE PRIMA DI SCEGLIERE

Ormai molti decenni fa, la distanza tra un prodotto economico e uno costoso era giustificata da una grande differenza di qualità, ma soprattutto non c'erano così tanti modelli tra cui scegliere. La standardizzazione nella produzione fa sì che in molti casi il modello di un produttore appaia del tutto simile a quello di un altro, ma le qualità di questo tipo di prodotti sono ben nascoste al loro interno perché riguardano la componentistica elettronica e il software di gestione del sistema. Insomma, se osserviamo un'interfaccia audio esternamente siamo in grado di capire se ha tutto quello che ci serve dal punto di vista funzionale, ma per valutarne le cosiddette "qualità elettriche" e di gestione software dobbiamo invece

saper leggere qualche dato tecnico.

Se il centro del nostro sistema di produzione musicale è il computer, il nostro pc Windows o Apple Mac devono prima di tutto essere in ordine e ben performanti. Poi dobbiamo valutare la compatibilità dell'interfaccia audio con il nostro modello di computer, il sistema operativo installato, il tipo di connessione per periferiche esterne e il software già presente, se non vogliamo utilizzare quello fornito "in bundle" dal produttore dell'interfaccia. Pressoché tutte le interfacce dispongono infatti di almeno una versione "lite" di una DAW popolare. Sono i cosiddetti "**requisiti di sistema**" (System requirements) a indicarci il tipo di computer e il sistema operativo supportati. Il produttore dell'interfaccia ci fa sapere anche **con quali software di produzione musicale è compatibile** (Digital Audio Workstation e altri programmi che usano l'audio). È importante che il driver (il software caricato nel corso dell'installazione dell'interfaccia che consente al computer di riconoscerla) sia aggiornato e stabile, così da garantire anche il valore di latenza dichiarato, cioè con quale lieve ritardo il sistema riprodurrà i segnali in ingresso dopo il loro processamento. Il valore ottimale a cui dobbiamo aspirare per non avere sorprese quando il sistema è sottoposto a un super-lavoro è quello più vicino alla cosiddetta "zero latency" (latenza zero) che solo le interfacce dotate di grande velocità di elaborazione dei dati sono in grado di garantire.

Il tipo di connessione richiesta ci dice se occorre una connessione su protocollo USB 2.0, USB 3.0/3.1 tramite connettori Standard-A (il più diffuso), B (il tipico connettore in uscita dai controller o le keyboard verso il computer su connettore A) o C (il connettore reversibile più piccolo), oltre al Thunderbolt 1 e 2 (standard Apple) e Firewire (oggi meno diffuso perché meno veloce di USB 3). L'alimentazione di un'interfaccia avviene quasi sempre collegandola semplicemente al computer via USB. La presenza di alimentazione esterna su un modello solleva il computer dal dovergli dare corrente via USB.

La qualità intrinseca (e il costo) di un'interfaccia dipende soprattutto dai suoi componenti hardware. Affidandoci ai numeri dichiarati dal produttore, possiamo valutare questa qualità leggendo, per esempio, i valori di operatività dell'interfaccia durante processo di **conversione dei segnali audio** analogici acquisiti in dati digitali (Analog/Digital Conversion) e viceversa quando il DSP del sistema riconverte ciò che ha processato digitalmente in segnali analogici (Digital/Analog Conversion) che diven-

tano poi suono per le cuffie e per i diffusori audio. I bit di risoluzione e la frequenza di campionamento digitale del segnale analogico sono i numeri magici. In questa categoria stiamo progressivamente passando da una conversione AD/DA a 16 bit di risoluzione e frequenza di campionamento a 44.1 kHz (la qualità cd della prima era digitale) a una conversione a 24 e 32 bit con frequenze di campionamento a 48, 96, fino a 192 kHz.

Un altro dato importante riguarda il livello di rumorosità intrinseca dei **preamplificatori microfonici** indicato da valori come il rapporto segnale/rumore (S/N ratio), la distorsione armonica totale (THD) che deve essere minima e il range dinamico (indicato in dB) ottenibili sul segnale in ingresso prima della conversione. Questi dati ci dicono quanto l'interfaccia è in grado di preservare la qualità di quello che le stiamo dando in pasto.

Stiamo parlando del dialogo dell'interfaccia con il "mondo esterno", ovvero della **tipologia di ingressi e uscite audio**. Qui le esigenze possono variare a seconda che si produca musica senza la necessità di acquisire segnali esterni (produzione in-the-box con strumenti virtuali), che si debba registrare segnali di ogni tipo (acustici, elettrici e MIDI), che si abbia solo la necessità di mixare segnali pre-registrati oppure, come è preferibile, che si debba poter fare tutto questo insieme. In termini di connessioni, stiamo parlando di ingressi e uscite analogici e digitali (MIDI compreso).

Per tutto ciò avremo bisogno di ingressi microfonici bilanciati (su connettori XLR) preamplificati e alimentati con la cosiddetta Phantom a +48V, ingressi di linea sbilanciati (su connettori Jack da 1/4" o coppia stereo Rca) e ingressi per segnali ad alta impedenza (Hi-z) per strumenti elettrici ed elettronici (su Jack da 1/4"), preferibilmente con controlli di volume e/o guadagno dedicati. Sui modelli che prevedono almeno due ingressi è ormai diffuso l'utilizzo di connettori coassiali (combo) in grado di accogliere sulla stessa presa cavi microfonici XLR e di linea Jack, utilizzabili alternativamente.

Avremo poi bisogno di uscite analogiche (sbilanciate su Jack da 1/4" o accoppiate su Rca, bilanciate su XLR in uso a livello professionale) per indirizzare ciascuno dei segnali in ingresso all'esterno come uscite separate (Out individuali), come due canali di uscita principale in stereo (Main

con controllo di volume) e come canali secondari in stereo (Monitor) per ascoltarli, magari insieme a quelli in arrivo dal computer (Mix) anche con una cuffia collegata a una connessione dedicata (su Jack da 1/4" stereo preferibile al minijack da 1/8") e dotata anch'essa di un proprio controllo di volume. Le interfacce audio un po' più costose sono in grado di gestire anche sorgenti digitali (SPDIF e/o ADAT stereo e/o Midi In e Midi Out). Sui modelli professionali multicanale a rack troviamo anche AES/EBU e word clock, fondamentali per la sincronizzazione con altri apparecchi digitali.

Parlando di connessioni, non possiamo fare a meno di ricordarvi che l'uso di cavi di scarsa qualità può annullare le prestazioni di qualsiasi grande interfaccia!

LA CLASSIFICA DELLE PIÙ VENDUTE

Noterete che non segnaliamo singoli prodotti, ma serie costituite da più modelli che si differenziano sostanzialmente nel numero degli input/output. Questa nostra fotografia è destinata a modificarsi nei prossimi mesi. Per questa ragione abbiamo voluto aggiungere un paio di new entry che hanno l'aria di potersi affermare prossimamente, scalzando la posizione di prodotti attualmente in classifica. È doveroso segnalare che le prime due della classifica sono le più vendute in assoluto, con un numero di pezzi enormemente superiore alla terza classificata.

1 BEHRINGER UMC SERIES (USB 2.0)

Behringer U-Phoria UMC è la serie più economica ma, come è tipico del marchio tedesco pioniere del made in China, si presenta come un prodotto professionale, grazie anche alla presenza di preamp microfonici Midas, marchio professionale acquisito da Behringer qualche anno fa. La piccola **UMC22** (59.00 euro) lavora a 16bit/48 kHz. Ha 1 ingresso strumento e 1 combi-XLR/Jack (microfonico con Phantom/linea) e 2 uscite (L e R) + cuffia. Dal modello **UMC202HD** (89.00 euro) in su si lavora a 24bit/192 kHz con via via più ingressi e uscite a disposizione, anche con insert per effetti hardware. Da **UMC204HD** (109,00 euro) si comincia ad avere



Midi In e Midi Out fino ai quattro ingressi e alle uscite XLR bilanciate del modello **UMC404HD** (139,00 euro).

2 FOCUSRITE SCARLETT (USB-C)

Quando Focusrite decise di colorare di rosso i suoi prodotti per l'home e project studio fu un successo annunciato. L'affidabilità della serie economica Scarlett (giunta alla terza generazione) ha fatto il resto. Sampling rate a 24bit e frequenze da 44.1 a 192kHz significano maggior



dinamica e minor distorsione. 1 ingresso mic (con Phantom) e 1 ingresso linea/strumento su 2 uscite L e R e cuffie, sono le dotazioni basiche di **Scarlett Solo** (109,00 euro). I 2 ingressi combi-XLR/Jack mic/linea o strumento) per **Scarlett 2i2** (169,00 euro) diventano 4 (2 mic/strumento + 2 linea), 4 uscite separate, Midi In e Out per **Scarlett 4i4** (225,00 euro) fino agli 8 ingressi (Spdif In, 2 Mic/strumento + 4 linea) su 6 uscite separate (Spdif Stereo Out + 4 Line Out), Midi In e Midi Out di **Scarlett 8i6** alimentabile esternamente (285,00 euro). Extra classifica, segnaliamo che il modello a rack **Scarlett 18i20** con 18 ingressi (compresi Spdif, ottici con clock e Midi) su 20 uscite tra analogiche e digitali + 2 cuffie, costa solo 515,00 euro.

3 UNIVERSAL AUDIO APOLLO (Thunderbolt - Mac OSX e USB 3 - PC Windows)

Con un costo 10 volte più alto della più economica interfaccia Behringer UMC22, prima classificata, la Apollo Solo di Universal Audio ottiene però gli stessi risultati in

termini di valore complessivo del venduto. Si perché qui stiamo parlando di un'interfaccia che porta con sé in bundle una suite di plugin software (emulazioni Neve, Manley, Marshall, Fender...) tra le migliori in assoluto, considerata dagli utenti come un reale valore aggiunto. Con una risoluzione di 24bit/192 kHz e un range dinamico sui preamp microfonici Unison di 127 dB, **Apollo Solo** (699,00 euro) si presenta con 1 ingresso strumento Hi-z, + 2 Mic/line e Phantom su 2 uscite L e R e cuffie,



oltre a qualche altra caratteristica indubbiamente professionale. Solo un'annotazione per le due versioni desktop di livello superiore, che presentano compatibilità con il nuovo sistema di produzione UA Luna e più ingressi e uscite digitali: **Apollo Twin X** (1.099,00 euro Dual

Heritage Edition, 1.599,00 euro Quad Heritage Edition) e **Apollo X4** (2.199,00 euro) indicano la distanza tra i due mondi home e professionale in termini di costo.

4 M-AUDIO M-TRACK (USB-B)

Il prezzo veramente accessibile delle interfacce prodotte dallo stranoto marchio M-Audio, ha generato nella serie M-Track un balzo delle vendite nei primi tre mesi del 2021. Ma non stiamo parlando del modello a 24bit/48 kHz M-Track visibile sul sito M-Audio nell'area dei pro-



dotti non più disponibili (a un prezzo di poco superiore alle 100,00 euro), ma dei più economici modelli a 16bit/48 kHz **M-Track Solo** (49,00 euro) dotato di 1 ingresso Mic (con Phan-

tom)/Line, 1 ingresso Line/Instrument, uscita cuffie su mini jack stereo, Direct Out su Rca stereo o USB, e **M-Track Duo** (59,00 euro) con 2 ingressi Mic (Phantom)/Line o Instrument con Direct Out individuali o stereo e Main Out (L e R) su jack da 1/4" (59,00 euro).

5 STEINBERG UR (USB 2.0/3.0)

Chi lavora con Cubase trova nell'hardware Steinberg un porto sicuro. Tutti i modelli (con alimentazione USB o a



rete) lavorano a 24bit con frequenze di campionamento da 44.1 a 192 kHz e montano preamp microfonici Yamaha, a partire da **UR12** (119,00 euro) 1 ingresso Mic, 1 Instrument, Stereo Output Rca e cuffie, al più conveniente **UR22 mkII** (159,00 euro) che offre 2 ingressi Mic/Line (il secondo con selettore Hi-z), Midi In e Midi Out, Line Output e molti più controlli di volume a disposizione sui segnali. Ingressi e uscite in più con i successivi modelli **UR242** (198,00 euro) e **UR44** (349,00 euro).



6 MOTU M SERIES (USB-C)

Si tratta probabilmente della prima serie di interfacce offerte da MOTU a un prezzo abbordabile, ma sempre di qualità molto elevata. La risoluzione è qui a 32bit/192 kHz, con 115 dB di dinamica (THD 0,0014) sui preamp microfonici.

Il modello **M2** (199,00 euro) ha 2 ingressi Mic/Line/Gui-



tar con phantom, uscita cuffie, Midi In e Midi Out, Monitor Out (L e R) su Rca e Jack 1/4". **M4** (259,00 euro) aggiunge 2 ingressi Line e 2 uscite Line Out (L e R) Rca e Jack 1/4".

7 SSL 2 / 2+ (USB-C)

Uno dei nomi che hanno fatto la storia dell'audio professionale ha deciso da qualche anno di dedicarsi a una fascia più economica di prodotti. E comunque le due interfacce 2 e 2+ a 24bit/192 kHz riescono a raggiungere i 130.5 dB di dinamica sui preamp microfonici SSL su cui è possibile attivare i filtri 4K Legacy per ottenere la pasta sonora delle storiche console Solid State Logic. Essenziali i due modelli proposti, **SSL 2** (229,00 euro): 2 ingressi combi-XLR/Jack Mic/Line/Strumento (con phantom) su 2 uscite Jack 1/4" e uscita cuffie; **SSL 2+** (298,00 euro) che aggiunge Midi In e Midi Out, una seconda uscita cuffie e un'altra coppia di Output (Rca).



8 NI COMPLETE AUDIO (USB 2.0)

Anche nel caso di Complete Audio conta molto la quantità di utenti Native Instruments che ha voluto integrare il proprio software con un'interfaccia pienamente compatibile. Risoluzione a 24bit/192 kHz e software bundle

Komplete aggiuntivo per i modelli **Komplete Audio 1** (99,00 euro) con 1 ingresso Mic (phantom) + 1 ingresso Line/Instrument su jack da 1/4" e Line Out stereo

su Rca e **Komplete Audio 2** (129,00 euro) con 2 ingressi combo XLR/jack (Mic/Line o Instrument) e 2 Out su jack 1/4". Si passa ai 6 canali con **Komplete Audio 6** (229,00 euro).





9 MACKIE ONYX (USB 2.0)

La linea di prodotti Onyx (lanciata dalla rifondata Mackie quasi vent'anni fa con i primi mixer analogici a interfaccia digitale dal conveniente rapporto qualità/prezzo) è divenuta quasi un brand a sé ormai affermato. Così si sono fatte conoscere anche le interfacce audio a 24 bit/192 kHz Mackie **Onyx Artist 1•2** (99,00 euro) e **Onyx Pro-**



ducer 2•2 (139,00 euro), modelli entry level con 2 ingressi (Mic e Line/Instrument) su 2 uscite Line e cuffie, il primo, e 2 ingressi Mic/Line/Instrument su 2 uscite Line e cuffie + Midi In e Out, il secondo.

10 PRESONUS AUDIOBOX/STUDIO (USB 2.0)

Per il suo 25esimo anniversario, Presonus cambia il colore delle sue interfacce audio USB da azzurro a nero e ottiene massimi risultati dall'offerta AudioBox/Studio (189,00 euro per interfaccia, microfono a condensatore, cuffie e software StudioOne insieme) di cui l'interfaccia **Audiobox USB 96** (92,00 euro da sola) è la componente centrale. Lavora a 24bit 96 kHz e offre 2 ingressi Mic/Instrument su 2 uscite Main Out (L e R) Midi In e Midi Out, 1 per cuffie.



FUORI (PER POCO) DALLA CLASSIFICA E PRODOTTI EMERGENTI

Dovendo stilare una classifica delle prime 10 interfacce audio, sono rimasti fuori alcuni prodotti che, nel momento in cui leggerete questo articolo potrebbero essersi meritati migliore posizione. Segnaliamo almeno un paio di interfacce di fascia media/medio-alta che hanno ottenuto numeri altrettanto interessanti.

La serie **Focusrite Clarett** (USB-C, 24 bit/192 kHz) che comprende i modelli Clarett 2 Pre, 4 Pre e 8 Pre, offre migliori preamp microfonici e maggiori connessioni rispetto alla citata Scarlett, a un prezzo prevedibilmente più alto (rispettivamente 419,00, 619,00 e 829,00 euro). La serie **Audient EVO/iD** (USB-C, 24bit/96kHz) ha un design particolarmente originale rispetto alla maggior parte degli altri produttori e prestazioni professionali (124 dB di range dinamico sui preamp microfonici e THD 0,001). I modelli disponibili sono: EVO/iD4 (2 In + 2 Out a 149,00 euro), EVO/iD14 (10 In + 6 Out a 239,00 euro), EVO/iD22 (10 In + 14 Out a 379,00 euro) ed EVO/iD44 (20 In + 24 Out a 529,00 euro).



Un'interfaccia "emergente" che si è fatta notare per l'exploit di vendite ottenuto negli ultimi mesi è la sorprendente **Antelope Zen GO** (USB-C, 24bit/192 kHz). Il sistema lavora a 64 bit, con una tecnologia proprietaria simile a quella adottata da Universal Audio) e a sole 499,00 euro è in grado di offrire prestazioni di livello professionale.

NB: la Redazione di BigBox non riceve alcun compenso/commissione sull'acquisto di qualunque prodotto segnalato all'interno di questo articolo.



BIGBOX

PUBBLIREDAZIONALE

SERIE CN. LA QUALITÀ KAWAI ALLA PORTATA DI TUTTI

KAWAI



GUARDA IL VIDEO

Suonare il pianoforte è un'esperienza fondamentale nella crescita dei nostri figli, ma è anche un modo per condividere in famiglia e con gli amici i momenti di gioia e benessere che solo la musica ci può offrire. Con la serie CN di Kawai coniugare questi bisogni è alla portata di tutti.

Kawai CN è un pianoforte digitale con un'elegante mobile che ben si adatta a ogni ambiente domestico, una tastiera con una meccanica altamente performante e una tavolozza timbrica di grande qualità, supportata dall'amplificazione premium creata in collaborazione con Onkyo, e connessioni per cuffie che permettono di suonare a qualsiasi ora del giorno o della notte... anche a quattro mani. La serie CN è disponibile in due modelli: CN 29, incentrato soprattutto sul "pianoforte", e CN 39, che aggiunge numerose caratteristiche avanzate come Audio Bluetooth, la registrazione e la riproduzione audio nei formati wave e mp3, le connessioni Audio line In e Out e USB To Host



e To Device, e molto altro. La tastiera utilizza la famosa meccanica "Responsive Hammer III" di Kawai, che restituisce la sensazione del tocco di un pianoforte a coda grazie alla pesatura graduata per ogni tasto, ai contrappesi (che aiutano il bilanciamento del tocco in modo naturale) e alla finitura "Ivory Touch", oltre al triplo sensore che garantisce ottime performance anche in tecniche esecutive complesse come ribattuti e trilli. La serie CN dispone dell'impareggiabile suono dello Shigeru SK-EX, catturato campionando accuratamente ogni nota (individualmente e a tutti i livelli di dinamica) grazie alla tecnologia Progressive Harmonic Imaging: il risultato sono transizioni timbriche uniformi attraverso la tastiera e l'intera gamma dinamica. Grazie al Virtual Technician, possiamo ulteriormente modellare a piacimento il suono nelle sue caratteristiche fisiche, come la risonanza delle corde, del mobile, i rumori dei martelletti, e molto altro, e tutto ciò può essere modificato facilmente o sul display o con la App dedicata. Dal questa App e dal Display possiamo facilmente selezionare l'ampia gamma di suoni di alta qualità, utilizzabile anche nelle modalità split, dual e 4 Hands, che su CN39 arriva a un totale di 355 preset, compatibili nel formato GM2. Con la serie CN possiamo registrare le nostre performance direttamente sullo strumento o via MIDI (USB o Bluetooth) e riascoltare subito i nostri progressi nello studio: con CN39 la possibilità di registrazione si estende anche all'audio, permettendoci di registrare anche in modalità Overdub direttamente sui nostri brani preferiti, in formato mp3 o wave. Inoltre possiamo anche suonare su un brano riprodotto, per esempio da uno smartphone, grazie alle potenzialità offerte dall'Audio Bluetooth. Altre dotazioni sono MIDI Bluetooth, funzione Lessons (con classici studi di Czerny, Burgmuller, Beyer, Chopin o collezioni di brani presenti nei volumi Alfred's Piano) per aiutare i pianisti principianti nello studio, sezione effetti modificabile e altro ancora.



Info: **Kawai Italia** - <https://www.youtube.com/watch?v=15S1fUTqbyg>



SHURE

MV51 MICROFONO A CONDENSATORE A DIAFRAMMA LARGO

UN LOOK VINTAGE

PER IL SUONO DEL FUTURO

PER MUSICISTI E PODCASTER

Scansiona e scopri le caratteristiche del microfono



L'UNIONE (DI INTENTI) IN PRESENZA

Dopo l'abbuffata di webinar ed eventi online, il settore si prepara a tornare all'offline. Anche l'ADE che, in occasione del 25° anniversario, annuncia sorprese dall'Olanda.



MAJOR LAZER MUSIC IS THE WEAPON (RELOADED) (Because Music)

L'album Music Is The Weapon (Reloaded) è la versione rivisitata e ricondizionata di quella che è stata l'ultima fatica discografica della band. Nel

super lavoro del trio trova spazio anche il singolo inedito, in spagnolo, "Diplomatico", nato in collaborazione con la nuova star della musica latina, il portoricano Guaynaa (quello della hit mondiale "Rebota" del 2018). La bandiera giamaicana della musica elettronica più latin e avanguardista sventola tenendo in alto anche generi come afropop, dancehall, dance ed electro.

<http://www.majorlazer.com>



L'Amsterdam Dance Event torna dal 13 al 17 ottobre 2021 nella capitale olandese. La tre giorni, riservata ai professionisti dell'industria musicale, quest'anno presenterà una programmazione dedicata a marketing, managing, editoria, discografia, ma anche sostenibilità, cambiamento sociale e salute mentale di chi sta davanti e soprattutto dietro le quinte dei live. L'organizzazione ha comunicato di volere supportare i partecipanti rendendo gratuita a tutti la sua piattaforma b2b online. Un'opportunità questa per tornare a occupare anche gli spazi dello storico Felix Meritis, dopo il trasloco temporaneo al teatro DeLaMar, e per discutere di quelli che saranno gli scenari dell'industria legata non solo alla musica elettronica. Info: <http://www.amsterdam-dance-event.nl/>

IL TOOL: BEATPORT DJ

Beatport DJ consente di accedere a milioni di tracce, assemblare playlist e ascoltare musica direttamente dal proprio browser, laptop o desktop. Non è necessario installare o lanciare nessun altro software: il sistema può essere utilizzato su qualsiasi computer collegato a una connessione Internet. Beatport DJ usa una configurazione a due deck con controlli djing classici, filtri, EQ, punti di cue, effetti, regolazione del tempo e loop (per poter iniziare subito a mixare). Info: <https://dj.beatport.com/home>



IL SITO WEB: DJ HUB

DJ Hub è, come dice lo stesso nome, un punto di ritrovo per dj e producer, professionisti o principianti. Uno spazio polifunzionale in cui poter trovare tutta l'attrezzatura ma anche i vinili "only for djs". Ubicato presso l'area Kong di Arese, alle porte di Milano, collabora con l'adiacente 15studio in cui si può anche provare e produrre. Non solo una rivendita, ma uno spazio in cui incontrare produttori con cui collaborare, trovare hardware e software, una sala prove, uno spazio per il ballo, la registrazione audio e video. E molto altro. Info: www.djhub.it
(Riccardo Sada - BigBox n.74/2021)



At home
wherever
you are.



MK 4: Plug and Play

Soluzione perfetta per broadcasting, video blogging, interviste ma anche per il musicista ed il compositore. A casa, in sala prove, sul palco, nel tuo project studio: l'MK 4 è un microfono professionale a largo diaframma, caratterizzato da una risoluzione nitida negli acuti, precisione nei medi e bassi finemente definiti. Il suono è il classico Sennheiser, presente, dettagliato e sempre a fuoco. L'MK 4 è dotato di connessione XLR 3 poli.

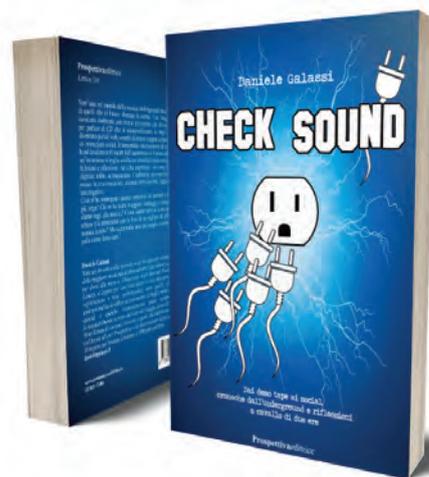
sennheiser.com

SENNHEISER



DISTRIBUITO E GARANTITO DA:
EXHIBO S.p.A.
COMMUNICATION SYSTEMS
www.exhibo.it

DANIELE GALASSI. CHECK SOUND

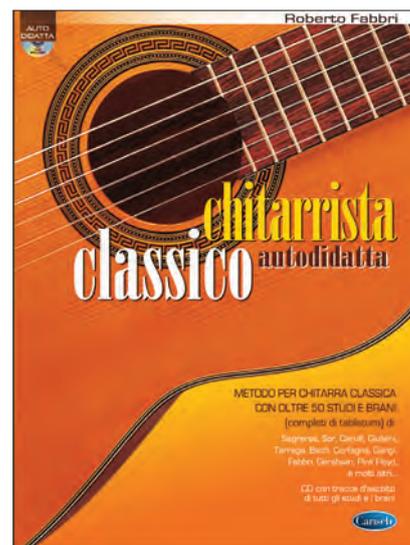


Non ci si conosce poi così tanto bene noi che lavoriamo nel mercato degli strumenti musicali. Nel rapportarci da giornalisti a responsabili marketing e di prodotto o ad amministratori delegati, si finisce per parlare degli altri musicisti, quelli con cui tutti noi abbiamo a che fare quando parliamo dei loro progetti e dei loro strumenti. Poi scopriamo, per esempio, che Daniele Galassi, product manager di Frenexport, importante distributore italiano di strumenti e apparecchiature musicali, ha scritto un libro. Lo leggiamo e qui parte una nuova storia.

Dopo aver pubblicato per i tipi di Prospettiva Editrice il noir *Dream On/Dream Off* e, da sé, *10 Ragioni per Iniziare a Suonare e 1000 per Smettere*, Daniele torna con questa biografia "tragicomica" degli Infernal Poetry, la band underground che ha fondato alla fine degli anni Novanta e che oggi non è più sulla scena di un mercato della musica completamente cambiato. Il racconto "a tappe" di 25 anni di attività di una band che ha vissuto in modo spontaneo l'ambiente metal underground a livello internazionale, è arricchito da riflessioni di natura socio-economica. Proprio la capacità di leggere il proprio percorso artistico in un'ottica più ampia (grazie anche agli studi universitari che hanno permesso a Daniele di farlo) fa di *Check Sound* un saggio sull'evoluzione del mercato della musica scritto da chi le mani se le è sporcate davvero in quel mercato.

Il sottotitolo del libro "*Dai demo tape ai social, cronache dall'underground e riflessioni a cavallo di due ere*" chiarisce il lato serio della faccenda: si analizzano i comportamenti e gli strumenti a disposizione di una precedente generazione di musicisti in relazione a quelli di oggi, identificando anche gli elementi che hanno generato il cambiamento. Per questo la lettura di *Check Sound* è utile a tutti i giovani musicisti interessati a riflettere sul loro presente al di là della legittima corsa al successo in cui sono più o meno tutti impegnati. Non si tratta solo di una critica del mercato attuale della musica ma di una fotografia a cui si cerca di dare un senso, dando alle domande poste nell'ultima parte del libro alcune risposte, supportate da dati e informazioni puntuali... prima del finale di puro "cazzeggio" che alleggerisce questo libro di rara intelligenza (PC).
Info: Daniele Galassi – <https://danielegalassi.it/>

ROBERTO FABBRI. CHITARRISTA CLASSICO AUTODIDATTA



Pubblicato per la prima volta da Carisch nel 2003, questo manuale per chitarristi classici alle prime armi è un sempreverde dell'editoria didattica per chitarra. Scritto da Roberto Fabbri e distribuito da Hal Leonard Europe, il metodo è stato ripreso alla fine del 2019 dallo stesso autore anche in video sul proprio canale Youtube. Come scriveva nella prefazione del testo Carlo Carfagna "*il metodo del giovane maestro e concertista Roberto Fabbri vuole porsi per quello che dichiara: un manuale per imparare a suonare attraverso fotografie (ora anche immagini video, NdR) ed oltre 50 tra studi e brani completi di tablatura da ascoltare su CD*".

A Fabbri va riconosciuto il merito di aver integrato, tra i primi in Italia, la didattica classica tradizionale con quella *popular* avvicinando molti giovani al mondo della chitarra classica. Questo metodo, infatti, affianca alla partitura tradizionale l'ausilio della tablatura (sistema che sappiamo essere derivato da quello delle antiche intavolature). Dopo una veloce descrizione dello strumento dal punto di vista costruttivo, il testo affronta le basi della scrittura musicale finalizzate alla lettura chitarristica, l'accordatura e l'impostazione sullo strumento, per passare ai 30 studi tratti dal repertorio classico tradizionale, i 16 scritti da Fabbri e gli ultimi 6 di autori contemporanei. Dopo essersi esercitati con scale, arpeggi e altre tecniche ci si può infine divertire suonando cinque brani che rappresentano il passaggio dalla scrittura classica a quella rock.

Info: Hal Leonard Europe – <http://www.halleonardeurope.com/shop/>

MODERN KEYBOARDS. LA FABBRICA DEL SUONO

dantone
edizioni e musica



La collana editoriale MMI coordinata da Alex Stornello si arricchisce di un nuovo libro realizzato da Andrea De Paoli e dedicato ai concetti generali, funzionamento e storia dei sintetizzatori.

Modern Keyboard - La fabbrica del suono è un libro ricchissimo di contenuti, frutto di oltre venticinque anni di esperienza di **Andrea De Paoli** sia come musicista che come insegnante. Il volume affronta, oltre alla storia della sintesi sonora dagli albori fino ai giorni nostri, tutti i



concetti teorici riguardanti la comprensione del suono, i parametri e gli strumenti di analisi. Analizza inoltre le caratteristiche costruttive dei synth e tutte le forme di sintesi e di gestione del suono. Un'opera completa ed esaustiva che non potrà mancare nella biblioteca di ogni musicista appassionato di synth e musica elettronica. **MMI (Modern Music Institute)** è un progetto didattico di formazione e ricerca, ideato e coordinato da **Alex Stornello**, diffuso in tutta Italia e in diversi Paesi del mondo grazie alla collaborazione con moltissime scuole di musica e docenti di altissima qualifica ed esperienza.

I programmi di alto perfezionamento delle discipline musicali MMI (<http://www.modernmusicinstitute.net>) si articolano in corsi per chitarra, basso, canto, batteria, pianoforte, tastiere, oltre che in svariati corsi di specializzazione, e hanno formato negli ultimi anni moltissimi musicisti e artisti di livello internazionale. Da questa esperienza è nata una collana editoriale coordinata da Alex Stornello che comprende metodi e materiali didattici creati per i percorsi delle scuole ma adatti anche a chi desideri perfezionare il proprio percorso di studio individualmente.

La collana comprende anche il metodo per chitarra **Modern Guitar Institute** di Alex Stornello e **Modern Musicians Wel-**



ness & Fitness di Marco Santoro e Alex Stornello, dedicato al benessere fisico del musicista. Il piano editoriale della collana prevede l'uscita a breve del libro **Pentatonic Universe** di Claudio Pietronik e altre pubblicazioni per i prossimi mesi.

Info: **Dantone edizioni e musica** (distribuzione esclusiva Volontè & Co.)

<https://www.dantonemusic.com/mmi>



PETERSON. ACCORDATORI ULTRA-PRECISI PER TUTTI

Rinomata precisione millimetrica. Questi termini si sono fusi in una sola parola nel momento in cui il marchio Peterson ha realizzato il suo primo accordatore nel lontano 1952.

Con base in Illinois (USA), Peterson ha una fortissima reputazione per affidabilità, qualità e precisione. I suoi accordatori stroboscopici sono la scelta preferita dai professionisti del settore in tutto il globo, quando la funzionalità e la flessibilità sono un requisito essenziale. Fin dal principio, Peterson ha rivoluzionato il mondo dell'accordatura più e più volte, e continua a farlo: la sua fantastica linea di accordatori stroboscopici è ormai diventata lo standard del settore per qualsiasi musicista e tecnico che



necessiti di accordatura ultra-rapida e meticolosamente accurata dal vivo o in studio. Per questo motivo artisti quali Metallica, Iron Maiden, The Grateful Dead, Pink Floyd, Neil Young, Nils Lofgren e Carl Verheyen hanno deciso di contare sulla tecnologia di accordatura Peterson.

Tutti gli accordatori stroboscopici digitali Peterson dispongono della funzione unica **Sweetener™** a preset, che offre una serie di temperamenti alternativi specifici per un gran numero di strumenti a corda e a fiato. Un preset Sweetened è un set di deviazioni in cent dalla distanza generica del Temperamento Equabile tradizionalmente usato dagli accordatori. In altre parole sono diversi preset con diversa spaziatura degli intervalli in base allo strumento che si deve accordare.

Tra gli accordatori Peterson, il più recente **StroboStomp HD** si è imposto come il miglior accordatore a pedale attualmente disponibile sul mercato. StroboStomp HD dispone di connessione USB e vanta un ampio schermo LCD ad alta definizione con retroilluminazione LED a colore variabile.

StroboClip HD permette ai musicisti pro, ai tecnici e agli amatori che chiedono di poter contare sulla stessa qualità che contraddistingue ogni prodotto Peterson, ma a un costo notevolmente inferiore. La sua precisione è di 0.1 di cent (1/1000 di un semitono, o 1/1000th di un tasto). Dotato di uno schermo luminoso ad alta definizione, offre oltre 50 accordature Sweetened alternative per una vasta gamma di strumenti a corda e a fiato.

Per StroboClip HD è disponibile, come accessorio opzionale, anche una

custodia semirigida personalizzata in EVA (acetato di etilene vinilico) sagomata morbida ma resistente, con cerniera, custodia per accessori aggiuntivi e logo Peterson in rilievo. Info: **Audio Distribution Group**
<https://www.audiodistributiongroup.com/brands/peterson-tuners-and-metronomes-it/>



EVOX Jmix 8 PORTABLE MUSIC SYSTEM

YOUR MIX YOUR SOUND



FLESSIBILITÀ E POTENZA IN OGNI SITUAZIONE

www.rcf.it



UN CABLAGGIO AL TOP PER STEF BURNS

Stef Burns (*lead guitar* di Vasco), Massimo Mantovani di M-Tech Audio (consulente e progettista per setup audio live e studio di professionisti non solo italiani) e Angelo Tordini (fondatore del marchio Reference Cables, da decenni promotore della qualità nel cablaggio audio) insieme nel laboratorio M-Tech Audio di Modena, rigorosamente distanziati e con mascherine. Il motivo: il nuovo setup chitarra-pedaliera-amplificatore di Stef Burns, realizzato da M-Tech Audio in collaborazione con Reference Cables.

STEF BURNS, PUREZZA DEL SUONO E AFFIDABILITÀ

Chiediamo a Stef quali sono state le sue richieste: "Anzitutto, il sistema deve funzionare sempre ed essere affidabile. Poi il suono deve essere il più puro possibile, in nessun modo colorato se non con gli effetti che voglio inserire io o con le mie impostazioni sull'amplificatore. Se tutto è ok, mi basta suonare e godere!". Sì perché Stef vuole sentirsi il suono addosso: "il suono che ho sempre avuto fin da quando suonavo nei club è quello che arriva dalle casse dell'amplificatore, dalla batteria, dai side fills e dagli stage monitor". Qui in M-Tech Audio, Stef imbraccia la sua fedele Stratocaster del Fender Custom Shop, ma l'attenzione di tutti è rivolta alla pedaliera com-

pletamente ricablata da Mantovani con cavi e connettori Reference: "questa pedaliera è stata progettata per controllare tutti i suoni dei miei effetti. È una cosa meravigliosa quando sei in un concerto dove non hai tempo per passare da un set all'altro, soprattutto nel pop o nel prog dove ci sono molti cambiamenti. Per ridurre il numero di pedali senza rinunciare a molti suoni diversi, ho scelto due Strymon TimeLine e Mobius e il NovaDrive TC Overdrive/Distortion controllabili via MIDI. Massimo è un vero 'architetto del suono'. Anche il mio amplificatore Marshall JCM900 aveva sempre un suono sottile e quando ci ha messo su le mani lui è migliorato tantissimo anche sui suoni clean. Conosco anche Reference da molti anni. Provando un po' di cavi avevo notato subito che erano di qualità, così uso da sempre un RICO1. Oggi ho provato anche il RICO-ZERO (per chitarre vintage, Ndr), che ha un suono molto rotondo e pieno, meno diretto del RICO1". Stef dispone ora anche di una novità assoluta per il mercato: il cavo QU4TTRO Reference Cables, che incorpora tre cavi per segnali audio e uno di controllo (foto-switch e Midi). Il tutto in una guaina in poliuretano robusta e flessibile al tempo stesso, ottimo per stare su un palco in sicurezza. "Ora posso utilizzare il sistema in ogni occasione" conclude Stef: "dal giardino di casa mia al palco del grande Vasco!".

MASSIMO MANTOVANI, L'ARCHITETTO DEL SUONO

Chiediamo a Massimo Mantovani come definirebbe il progetto sonoro di Stef Burns e come è riuscito a preservarne le caratteristiche: "Direi che è essenziale, diretto e dinamico. L'esigenza primaria da soddisfare era quella di trasferire il giusto feeling dalla chitarra alle orecchie, passando dai pedali e dall'amplificatore, dando una risposta immediata e reattiva al suono che Stef genera. L'idea di base è stata quella di creare un sistema pulito e trasparente che non introducesse nessun tipo di rumore





Foto di Luca Campanale

o alterazione sul suo suono. Doveva essere al tempo stesso qualcosa di molto versatile, come può essere un sistema complesso, ma pulito come può essere la catena chitarra-pedali-amplificatore. La scelta di progetto e dei materiali da usare è andata verso qualità alta, affidabilità e trasparenza, garantendo paradossalmente anche quelle caratteristiche sonore eccessive che fanno il suono di Stef e che non devono essere messe in discussione o modificate dalla strumentazione". La pedaliera è cablata in un'ottica di estrema ottimizzazione da tutti i punti di vista: "Si è cercato di disegnare un percorso il più lineare possibile includendo nel percorso solo gli effetti necessari in quel determinato momento e ottimizzando ogni singolo elemento. Se c'era qualche effetto con qualche difetto, si è cercato di correggerlo, così come sull'amplificatore. Il progetto prevede un sistema di automazione che gestisce la catena dei pedali. Questi vengono inseriti e bypassati permettendo di avere, in questo caso, una decina di pedali, che però agiscono due o tre alla volta al massimo sul percorso del segnale. Questo porta a due vantaggi: minori disturbi ed effetto parassita e un'automazione che consente scene e preset richiamabili velocemente da Stef". Ci sono delle tipologie di effetto su cui è più difficile preservare la qualità del segnale? Massimo risponde che "paradossalmente, i pedali che alterano di più la natura del suono, come i pitch shifter, gli harmonizer o i chorus, nascondono anche i difetti del segnale, mentre una leggera distorsione, un delay, un echo o un riverbero, essendo effetti che si sovrappongono al segnale diretto in maniera parziale, se ne alterano il contenuto, comportano particolari disagi". L'ottimizzazione del setup ha previsto anche "un'occhiata" al Marshall JMC900 di Stef: "per un chitarrista elettrico, un amplificatore è paragonabile alla chitarra, cioè è una parte importante del suono", spiega Massimo: "Dopo averne analizzato tecnicamente il buon funzionamento, mi sono occupato di ottimizzare gli aspetti che danno soddisfazione al chitarrista correggendo quelli che invece lo infastidiscono. Il Marshall JMC900 di Stef è nato negli anni Novanta e dunque ha una caratterizzazione di suono molto acida e fredda. Così ho cercato di far suonare il

canale Clean in modo più simile ai vecchi Marshall, che avevano la caratteristica di passare dal suono Clean all'Overdrive in maniera progressiva e naturale, reagendo all'impulso del chitarrista con un timbro sempre caldo. Per quanto riguarda il suono distorto, prima ho osservato il modo in cui Stef usa l'amplificatore e, seguendo il lavoro che avevo fatto anche con Maurizio Solieri, abbiamo lavorato nella stessa direzione di suono morbido ma grosso, con timbri medi presenti per bucare di più nel suono della band ma senza dare fastidio agli altri". Poi è nata la collaborazione con Reference Cables: "Il cablaggio in un sistema di questo genere è costituito da molti cavi, perciò è importante la qualità di ogni singola connessione, anche perché qualsiasi cosa venga inserita nel percorso del segnale, in un modo o nell'altro lo altera. Realizzando da noi tutti i cavi, stiamo attenti alla scelta dei materiali. Reference ci ha proposto cavi di dimensioni più contenute da poter usare in grande quantità per il collegamento dei pedali e con dei connettori estremamente compatti, capaci però di garantire elevata qualità di costruzione e affidabilità. Visto che già Stef usava cavi Reference con la sua chitarra, è stato coerente decidere di usare Reference anche per i nostri cablaggi perché ha semplificato il lavoro e ottimizzato il risultato".

REFERENCE CABLES, I VEICOLI DELLA MUSICA

Stef Burns è un musicista speciale che riesce a interpretare con naturalezza il senso del progetto Reference Cables: "È l'artista il primo filtro. È lui che giudica il suo progetto sonoro e di conseguenza sceglie i suoi strumenti, cavi compresi", spiega Angelo Tordini: "un cavo di collegamento non deve togliere nulla di quello che Stef ha deciso di tenere per il suo suono, Per questo scopo gli abbiamo dato un cavo RIC43fx in rame argentato con poliuretano all'esterno che lo rende molto robusto e quindi affidabile. Per collegare la sua pedaliera all'amplificatore è stato progettato uno specifico cavo QU4TTRO (da 15 m), composto da tre cavi di segnale per le funzioni di Send, Return e Out più un quarto comprendente otto conduttori che, nel caso di Stef, sono stati utilizzati, i primi due e la calza, per il Midi, e gli altri 6 accorpati per coppie (3) assemblati con jack TRS, per il cambio canali. Un cavo RPCM01, un multistrand costituito da sette gruppi di cavi uniti a treccia, collega la testata alla cassa dell'amplificatore, mentre un RMC01 è collegato al microfono che riprende il segnale dall'amplificatore".
Info: **Reference Cables** – www.referencecable.it

ORBA. UN SYNTH/LOOPER CONTROLLER PORTATILE PER COMPORRE DIVERTENDOSI

Dopo aver raccolto sulla nota piattaforma di crowdfunding Kickstarter 1,3 milioni di dollari per produrre il suo primo strumento/controller alternativo Instrument 1, Artiphon fa il bis con il nuovo Orba, ma raccogliendone ben 1,5 e riuscendo così a distribuirne già oltre 12.000 pezzi ai suoi sostenitori.

Fondata nel 2011 a Nashville da Mike Butera, Artiphon ha già attirato l'attenzione di Warner Music Group, che ha investito in questa azienda innovativa, proiettata nel mercato degli appassionati di musica non necessariamente musicisti. D'altra parte, già due terzi dei clienti registrati hanno affermato che Orba è stato in assoluto il loro primo strumento musicale acquistato. Stiamo parlando di un dispositivo digitale portatile che consente a chiunque di creare propri brani musicali in pochi secondi, indipendentemente dalle proprie competenze musicali. L'oggetto dispone di un sintetizzatore integrato, un looper, un altoparlante, un jack per le cuffie e una connettività Bluetooth/USB, che lo rendono portatile a tutti gli effetti. Tuttavia, questo piccolo composer/controller ha delle doti che lo rendono interessante anche per i più esperti, grazie anche alle nuove capacità, frutto di continui aggiornamenti. Dalla sua prima uscita, Artiphon ha infatti introdotto nuovi pacchetti audio con suoni di gran lunga più interessanti di quelli di fabbrica, funzionalità e miglioramenti aggiuntivi, tra cui la connettività USB Android. Il corpo leggero di Orba combina numerose innovazioni tra cui il tocco capacitivo sensibile alla velocity, Bluetooth LE, accelerometro/giroscopio, un motore tattile e la MIDI Polyphonic Expression (MPE), recente implementazione MIDI che permette di assegnare a ogni singolo evento/nota propri pitch bend, modulazione, dinamiche e altro, aumentando l'espressività dello strumento. La superficie attiva di Orba è modellata in para Ixef, un avanzato polimero infuso di vetro più forte del metallo.

La creazione di song su Orba è di tipo *loop-based* e avviene a partire da un metronomo e una tonalità pre-impostabili. Si registrano poi i pattern (loop) all'interno delle sezioni Drum, Bass, Chord e Lead, il tutto attraverso l'uso del pulsante centrale A e gli 8 touch-sensitive pad con led multicolore. L'accelerometro e il giroscopio permettono infine di intervenire dinamicamente sui timbri muovendo nello spazio Orba in forma gestuale. Un'utilissima Orba App permette, oltre che a gestire su display le funzioni del piccolo apparecchio, anche il salvataggio delle parti e delle song. Il synth di Orba include suoni basilari realizzati da Richard Devine, ma usandolo come Midi controller collegato anche solo alla Orba App si possono sfruttare timbri più interessanti anche in chiave ambient o cinematic.

Divertitevi guardando sul canale Youtube di Artiphone i video sulle prime impressioni d'uso di producer e musicisti.

(©Leonardo Chiara – BigBox n.74/2021)

Info: Midiware – <https://midiware.com/slide/3257-orba>





GUARDA IL VIDEO E SCARICA
I SUONI GRATUITI PER POD GO

POD GO E POD GO WIRELESS. DESTINATION TONE!

I processori per chitarra **POD® Go** e **POD Go Wireless** conducono verso il suono definitivo grazie al loro design ultraportatile e leggero, alla semplice interfaccia plug-and-play e ai suoni migliori nella loro categoria.



Sui due nuovi processori per chitarra **Line 6** è possibile modificare e controllare i suoni utilizzando lo schermo LCD a colori, cinque encoder a pressione, otto robusti interruttori switch e un pedale di espressione multifunzione in alluminio pressofuso. Inoltre, si possono aggiungere due interruttori switch esterni o un secondo pedale di espressione per un controllo ancora più efficace.



Anche le connessioni audio essenziali sono a portata di mano, comprese le uscite stereo bilanciate, un'uscita amplificatore dedicata che può essere usata prima del Cab/IR, un loop effetti stereo, un jack per cuffie e anche una porta USB per usare **POD GO** come interfaccia audio 4-in/4-out (24bit/96kHz) per la registrazione e la re-amplificazione. Oltre ai propri modelli di ampli, cabinet ed effetti di qualità professionale tratti dall'acclamata famiglia di processori per effetti **HX®**, **POD GO** e **POD GO Wireless** supportano entrambi il caricamento IR di terze parti, mentre funzionalità sofisticate come Snapshot consentono di accedere facilmente a tutti i suoni di cui si ha bisogno per coprire ogni genere musicale e ogni parte del brano. Con il suo ricevitore wireless **Relay®** integrato e il trasmettitore **Relay G10TII incluso**, **POD GO Wireless** consente di muoversi ancora più liberamente dominando il palco!

POD GO Wireless costa al pubblico 635,00 euro IVA esclusa. Sono disponibili anche la **App POD GO Edit** gratuita per un facile editing e backup dei preset e una borsa a tracolla **POD GO** opzionale (venduta separatamente a 67,00 euro IVA esclusa).

Info: **Yamaha Music Europe - Branch Italy**

MODAL SKULPT SE

Modal Electronics ha presentato il suo nuovo synth portatile polifonico con supporto MPE. Si chiama **Skulpt SE** ed è un sintetizzatore polifonico portatile e compatto alimentato via USB o tramite batterie, che integra un motore di sintesi virtual analogue a 32-oscillatori. La potente architettura di sintesi è composta da 2 gruppi Wave, incorpora 4 oscillatori per voce, un filtro morphable risonante 2-Pole, con una matrice di modulazione completa da 12-slot ed effetti digitali. È presente anche l'arpeggiatore e il sequencer che consente di lavorare su 256 note e fino a quattro parametri d'animazione. Grazie al supporto **MPE (MIDI Polyphonic Expression)**, è possibile applicare a ogni nota in fase di esecuzione un'articolazione aggiuntiva individuale garantendo una performance più espressiva. Sono a disposizione 128 preset di ottimo livello e connessioni MIDI I/O sia tramite din che USB, alimentazione a batteria (con 6 pile AA) o tramite USB, un'uscita master e una per le cuffie. La **MODALapp** su computer (VST3 e AU), tablet o smartphone può essere usata per programmare preset, per gestirli o per aggiornare il firmware del sintetizzatore.

Info: Midiware - <https://midiware.com/slide/3262-modalskulptse>



PUBBLIREDAZIONALE

PRESONUS REVELATOR

 PreSonus



Dedicato ai vlogger, a chi produce podcast o ha bisogno di una semplice soluzione per il doppiaggio o l'home recording, **Revelator** fornisce un suono professionale con effetti vocali pronti per l'uso derivati dai mixer digitali StudioLive e che consentono di emulare sale da concerto, radio AM o voci più estreme per quei momenti in cui serve ben altro che un suono dolce e raffinato. Revelator offre tre diversi pattern di ripresa: **Cardioid**, adatto per il doppiaggio o le performance in solo, in cui occorre catturare solo ciò che si desidera; **Figura 8** quando, durante un'intervista, serve avere da un lato del microfono l'intervistatore e dall'altro l'ospite; **Omnidirezionale**, quando occorre registrare tutti i suoni di una tavola rotonda attorno al microfono. In questi ultimi anni abbiamo appreso l'utilità del **Loopback Audio**, funzione che permette di miscelare l'audio da più applicazioni. Il mixer di Revelator rende questa funzione ancora più semplice offrendo due canali dedicati solo per il Loopback Audio consentendo allo stesso tempo di mixare e registrare l'audio da due diverse applicazioni sul proprio computer, insieme alla propria voce. Il monitoraggio integrato con un amplificatore per cuffie incorporato consente di ascoltare la propria performance in tempo reale. Revelator viene fornito con una suite completa di software professionale che include il software di registrazione **PreSonus Studio One Artist**.

Info: **Midi Music** - <https://www.midimusic.it/prodotti/revelator>



RØDE



WIRELESS GO II™

SISTEMA MICROFONICO WIRELESS A DUE CANALI

Nuova Generazione di Audio Wireless

Il più piccolo sistema microfonico wireless al mondo è rinato. Wireless GO II è un microfono wireless a doppio canale ultra compatto ed estremamente versatile che vanta una gamma incredibile di funzionalità, inclusa la compatibilità universale con fotocamere, smartphone e computer, una portata di 200 m in linea d'aria, registrazione a bordo e molto altro ancora. L'audio wireless è cambiato ancora una volta!

Visita il sito midimusic.it o rivolgiti al tuo rivenditore di fiducia



www.rode.com

HK AUDIO SONAR. DIFFUSORI AMPLIFICATI



La nuova serie di potenti casse acustiche **HK Audio Sonar** offre un suono di qualità professionale a un prezzo molto interessante. Questi diffusori amplificati alloggiati in un mobile in plastica combinano funzionalità all'avanguardia come un'App per il controllo remoto, Bluetooth 5.0 con True Wireless Stereo, preset per usi specifici e per l'utilizzo del subwoofer in modalità cardioide, che nascono dall'esperienza pluriennale di HK Audio. Una soluzione molto versatile consigliata a chi si avvicina per la prima volta al

mondo dei sistemi di amplificazione sonora, ma sufficientemente sofisticata da soddisfare anche le esigenze dei professionisti. La Serie Sonar è composta da tre diffusori full-range (10", 12", 15") amplificati fino a 1.200 watt di potenza e molto maneggevoli, grazie al particolare progetto del mobile in plastica, e da un subwoofer in legno a bassa risonanza che offre bassi impressionanti. Gli ingressi disponibili sono Mic/Line, Stereo Aux e Bluetooth con eq a 3 bande e tre preset (Live, DJ, Monitor) per adattare rapidamente il diffusore a ogni esigenza. Oltre ai modelli Sonar 110 XI, Sonar 112 XI e Sonar 115 XI è disponibile anche Sonar 115 SUB D, subwoofer da 15" con 1.500 watt di potenza di picco.

Info: Sisme Spa – <https://www.sisme.com/news/hk-audio-sonar/>

PUBBLIREDAZIONALE

NUX DM-7X DRUMKIT

NUX



Nasce dalla collaborazione con il produttore leader del mercato delle pelli per batteria, **Remo**, il drumkit elettronico con pelli Mesh **DM-7X**, una modello digitale di ultima generazione con tecnologia Dual-Trigging e design moderno.

Dotato di libreria timbrica personalizzabile, basi su cui esercitarsi e ben 5 modalità di pratica con cui impostare le proprie sessioni di studio, il kit è costituito da cassa, rullante, 3 tom, 1 hi-hat, 2 crash, 1 ride, 1 controllo hi-hat e 1 pedale cassa.

Connessioni presenti: Headphone Out, Output, Power In, USB MIDI, Aux in, Tom 4 Trigger In.

Info: **Frenexport**

<https://www.frenexport.it/it/home/prodotti/product-detail?prod=8295&cat=A.06.09&ref=musical-instruments>



MAPEX. NUOVE BATTERIE E NUOVI RULLANTI PER IL 2021



Terminati i festeggiamenti per il trentennale di attività, Mapex riparte da quello che fin dal 1989 è stato un caposaldo delle proprie politiche: il rinnovamento.

L'azienda taiwanese, tra i marchi di punta del colosso KHS, presenta un catalogo 2021 completamente rivoluzionato, a partire dal range professionale, nel quale sono state introdotte due nuove versioni della fortunata linea **Saturn**, New ed Evolution, caratterizzate da nuovi fusti ibridi in acero/noce e betulla/noce con bordi SONIClear, e da un modernissimo sistema di sospensione dei tom denominato HALO (su Saturn Evolution) che permette ai tamburi totale libertà e spettacolare risonanza. Cinque le configurazioni disponibili, in 14 splendide finiture, già disponibili in tutti i negozi.

Completamente rivisitata anche la linea di rullanti **Black Panther**, che presenta quattordici nuovi modelli con un range di misure e materiali decisamente ampio. Otto i modelli realizzati in legno, con le essenze da sempre più gettonate per questo tipo di tamburi: acero, betulla e noce, utilizzate sia singolarmente sia in fusti ibridi. Acciaio, alluminio, ottone e rame sono invece i materiali utilizzati per la costruzione dei sei rullanti Black Panther in metallo. Per finire Mapex offre cinque nuovi rullanti signature, inseriti nella linea **Black Panther Design Lab** e firmati da **Russ Miller** (Versatus in acero/mogano 14"x4.58" e 14"x6") **Jeff Hamilton** (Maximus in mogano 14"x6"), **Craig Blundell** (Machine in acero/noce 14"x5,5") e **Chris Adler** (Warbird in noce 12"x5,5").

Interessanti novità anche in casa **Armory**: la fortunata serie con fusti ibridi in acero/betulla è ampliata con l'inserimento a catalogo di due nuove splendide finiture, Rainforest Burst (ET) e Night Sky Burst (VL), che vanno ad aggiungersi alle cinque già presenti, con cinque configurazioni possibili. Per l'Autunno è inoltre previsto il lancio di una batteria Armory Limited Edition in finitura Ocean Sunset (JG), che sarà presentata ufficialmente nel mese di Settembre e disponibile solo per un periodo limitato. Nuovo look anche per **Tornado by Mapex**, l'apprezzata linea entry-level del marchio, che dall'autunno 2021 offrirà nuove accattivanti finiture nei consueti set completi di hardware e piatti.

Superata la boa dei 30 anni di attività, Mapex continua dunque a percorrere la strada del rinnovamento, con l'obiettivo sempre puntato verso il futuro, per offrire ai batteristi strumenti moderni di altissima qualità.

Info: **Mapex** – www.mapexdrums.com – **Adagio Italia** (distributore esclusivo per l'Italia) – www.adagioitalia.it



MEINL STICK & BRUSH 2021

La divisione **Stick & Brush** di Meinl ha presentato ben 21 nuovi prodotti quest'anno, tra nuove bacchette per batteria, per timbales e altri utili accessori.

Arrivano anzitutto i modelli **Signature** del metal drummer **Luke Holland** e del batterista gospel **Calvin Rodgers**. Sono state poi aggiunte, a seguito di numerose richieste, due nuove misure alla serie **Hybrid** (8A e 9A) che è ora disponibile per tutti i diametri (7A, 8A, 5A, 9A e 5B) sia in american hickory (noce americano) sia in hard maple (acero duro).

È stata ampliata la serie **Concert** (nella foto) con tre nuovi modelli in hickory americano, HD1, HD2 e HD4, realizzati con le stesse specifiche dei modelli già disponibili in acero.

Aggiunto un nuovo modello di **bacchetta per timbales** da 7/16" e versioni più lunghe di 0,5" dei modelli da 1/2" e da 7/16". I **practice pads** sono invece disponibili in misure da 6" e 12" e hanno una superficie in gomma medio-morbida. Sono dotati di un fondo rivestito in schiuma antiscivolo per evitare scivolamenti quando ci si esercita su una scrivania o direttamente sul rullante. Arriva infine la nuova cera da applicare sull'impugnatura di una bacchetta o un battente per renderla comoda, antiscivolo e dunque salda tra le dita.

Info: Adagio Italia – https://b2b.adagioitalia.it/13_meinl



PUBBLIREDAZIONALE

AKX10. ARRANGER/WORKSTATION

AKX10 è una tastiera arranger con funzionalità da workstation che offre innumerevoli possibilità. La tastiera è a 61 tasti con risposta dinamica al tocco e 8 livelli di sensibilità. Le voci a disposizione sono 1.100 (256 note la polifonia massima) e includono 45 drumset, 100 timbri acustici, 256 in standard GM2, 9 "creativi" in multisampling e 512 Utente con funzioni di Edit. Sono presenti anche una memoria di espansione utente da 768MB e potenti effetti DSP che rendono la AKX10 unica nella sua categoria per qualità timbrica ed espressività. Questa tastiera consente straordinarie esibizioni dal vivo grazie alle funzionalità tipiche di una workstation unite a quelle di un arranger, insieme al display touchscreen TFT da 7" e al joystick che consentono il pieno controllo delle performance. Split di tastiera in quattro zone, registrazione per style, song e audio su dispositivo USB in formato WAV o MP3, riproduzione audio con funzioni di rimozione vocale, cambio di tempo e trasposizione, sono solo alcune delle possibilità di questo strumento. Info: **Frenexport**

<https://www.frenexport.it/en/home/products/product-detail?prod=8179&cat=A.12&ref=musical-instruments>



E F N O T E

Ogni strumento musicale è bellezza. La bellezza dei materiali. La bellezza della forma. La perfezione del suono.

In simbiosi con lo strumento dalla prima nota. Uno strumento che sarà amato per sempre.



artesia

Una ricerca minuziosa nella riproduzione dei suoni di "batteria acustica" ha dato vita a "drum kit elettronici" con altissime prestazioni, grande qualità ma con un prezzo interessantissimo.






mercatinomusicale

 villaggiomusicale

StrumentiMusicali.net

 **Play!**
MUSIC STORE

DEDICATI AI MUSICISTI!